ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	anno	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 7 Marzo 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 7 Marzo 1897 Num. 66

Roma, 6 marzo 1897

Il primo lord della tesoreria ha dato ieri alla Camera dei comuni la notizia che una Nota supplementare delle potenze è stata presentata ieri alla Turchia, sul ritiro delle truppe turche da Creta. Non ci vuole molto acume per comprendere che questa Nota supplementare è una misura prudenziale, suggerita alle potenze dal contegno della Grecia. Visto che l'intimazione, fatta a questa potenza, di ritirare le truppe da Creta era destinata a rimanere senz'effetto, sono ricorse all'espediente di stabilire una certa tal quale parità di trattamento con la Turchia, facendo a questa un invito identico nella sostanza all'intimazione fatta alla Grecia. La situazione resta così migliorata? In realtà la Grecia ha già ottenuto una grande soddisfazione. Le potenze hanno riconosciuto implicitamente, presentando alla Turchia la Nota supplementare in parola, che col loro procedimento anteriore avevano esse stesse preclusa alla Grecia la via di una ritirata onesta. Ma è lecito ritenere che la tarda soddisfazione parrà insufficiente alla Grecia, non essendo essa accompagnata da misure dirette a rendere i cretesi veramente padroni di disporre liberamente da sè, in una manifestazione plebiscitaria.

Originariamente l'Inghilterra aveva proposto alle potenze che alla Turchia venisse significato l'obbligo del ritiro graduale delle sue truppe da Creta; dalla Nota fatta consegnare alla Turchia si è visto che era invece prevalsa la teoria di romo così russo-tedesca di non trattare Turchia e Grecia alla stessa stregua.

Le difficoltà della situazione hanno fatto riconoscere che la proposta inglese era la migliore. Ma la resipiscienza ha il torto non soltanto di essere tarda — ed in politica ogni ritardo nell'attuare un dato provvedimento lo rende insufficiente — ma anche di essere incompleta. Perchè il capo saldo della soluzione escogitata dalle potenze è l'autonomia dell'isola; sicchè partano le truppe turche subito o gradualmente, la situazione per volere delle potenze resta pregiudicata nel senso contrario alle aspirazioni greche ed alle decisioni già prese dal governo di Atene; in un senso contrario a quello che, fino a prova contraria, si deve ritenere desiderato dagli insorti cretesi che già hanno proclamato la loro unione alla Grecia.

Oltre a ciò, come è possibile che alla Grecia sfugga il significato intimo del passo di cui il Balfour ha dato ieri notizia alla Camera dei comuni? E' così evidente la ripugnanza dell'Inghilterra — che non deve essere sola a pensarla così — dalle estreme misure coercitive contro la Grecia; è così chiaro che le potenze sono d'accordo più in apparenza che sostanza, e che le tiene unite più che concordia d'intenti la paura di non poter dominare la situazione, che non ci sembra possibile che la Grecia rinunzi a profittare di un cumulo di circostanze a lei tanto favorevoli. Nell'*Akropolis* leggiamo che ad una ventina di deputati i quali erano andati a chiedergli atti energici, il Delyannis ha risposto testualmente così:

Noi abbiamo intrapresa una lotta la quale si trova appena nel suo primo stadio, e in tale circostanza avrei bisogno di amici politici, che non si perdessero d'animo proprio nel momento in cui, ripeto, ci troviamo sul principio dell'impresa. I deputati, sono liberi di esprimere le loro opinioni ma il *governo non può in questo momento comunicare tutto quello che sa.*

Non indagheremo se queste ultime parole di colore oscuro si debbano interpretare come un segno che la Grecia ha ricevuto affidamenti amichevoli. Basta alla nostra tesi rilevare che la Grecia si è impegnata veramente a fondo; e non può scoraggiarsi nell'ora in cui l'opinione pubblica inglese le è tutta favorevole, l'opinione pubblica italiana è fremente di filellenismo, le notizie di Parigi dipingono il governo della Repubblica poco disposto a partecipare ora al blocco del Pireo, e l'incendio macedone sembra sul punto di scoppiare. I termini del problema sono ancora — secondo noi — questi: o annessione di Creta alla Grecia, o guerra fra Turchia e Grecia con tutte le sue conseguenze; e questo dilemma stringe come in una morsa il cosidetto accordo europeo.

×

Dobbiamo commentare la discussione avvenuta nella Camera francese sulla elezione dell'abate Gayraud nel collegio di Brest.

Il partito repubblicano non si è lasciato illudere dallo mosato di chiarazioni del Vaticano, ed è perfettamente convinto che la mente acuta del Pontefice Leone XIII vagheggia, per fini certamente altissimi, di veder ripetersi in Francia, con effetto di una praticità tutta moderna, la favola omerica del cavallo di Sinone. L'elezione del Gayraud, cand dato cattolico repubblicano, vuole che sia perfettamente regolare. Il *Journal des Débats* scrisse molti articoli per dimostrare che l'inchiesta, domandata dal VI ufficio per far ben risultare che tutto il sacerdozio brettone era stato mobilizzato a favore del Gayraud era una conclusione illogica, visto che tutto era stato vagliato e che l'ufficio VI avrebbe dovuto avere il coraggio di proporre alla Camera o la convalidazione o l'annullamento della elezione. Ma così la questione sarebbe stata rimpicciolita, e le conseguenze del voto sarebbero state minori.

L'ufficio VI ha voluto che la Camera si affermasse contro il Vaticano, e questo suo intento lo ha perfettamente raggiunto, ottenendo che l'inchiesta venisse votata. Qualunque siano le conseguenze dell'inchiesta, resti il Gayraud e no deputato, venga o no dopo rieletto, la sua persona sparisce per lasciare l'uno di fronte all'altro la Repubblica, quale Gambetta s'era figurata, ed il Vaticano: e questo è il significato reale del voto che da Parigi, ci venne segnalato.

L'elettorato amministrativo

Vi è molto da dubitare che l'Italia voglia salvarsi dal naufragio e raccomandare la sua esistenza a quella corda che il marchese Di Rudinì le ha gettato colla riforma dell'elettorato amministrativo.

Già quel movimento di sorpresa generale col quale il pubblico ha accolto l'annunzio della reazionaria riforma, è di triste augurio. E' forse la prima volta nella storia del sistema parlamentare, che a quindici giorni dalle elezioni, viene lanciata come una bomba, una proposta di simil genere. I candidati ministeriali, quando sentano altamente di sè, devono essere poco lusingati dal contegno che l'onorevole Rudinì tiene verso di loro, costringendoli ad ingoiare, oltre al resto, anche questo boccone.

Taceranno forse, perchè il silenzio, in certe circostanze, è d'oro; ma in quale imbarazzo non dovranno mai trovarsi coloro che osassero rivolgere la parola agli elettori. « Voi siete — dovrebbero dire — o elettori del collegio di..., il fiore della nazione, i depositari della coscienza e della sovranità nazionale, voi avete diritto che le vostre idee e le vostre aspirazioni siano rappresentate in Parlamento. Voi sapete e potete giudicare fra me e il mio avversario, e vi ispirate nel farlo, unicamente al bene della patria, della sua grandezza e della sua prosperità. Soltanto, dopo avere eletto me, che mi professo il vostro umilissimo servitore, dopo avere esercitato questo altissimo diritto e compiuto questo nobil dovere, tutti coloro che non avranno provato di sapere mettere al mondo un figlio, oppure non pagheranno un certo censo, o non avranno a gran rinforzo di raccomandazioni conseguita una laurea, dovranno rassegnarsi ad essere considerati come un branco di somari inetti a giudicare delle qualità del consigliere comunale che sovrintende alla pubblica illuminazione, allo spurgo delle cloache, e al mercato dei cavoli e delle rape! Voi non avrete che un voto, mentre i letterati, i censiti e coloro che possono mostrare, fosse anche conservata nello spirito, la prova della loro facoltà generatrice, avranno due o tre voti! »

Si dice generalmente che le riforme, prima di essere discusse nel parlamento, devono essere mature nella pubblica opinione; e in obbedienza a questo precetto l'on. Di Rudinì avrebbe dovuto prima d'ora parlare un poco diffusamente di questo sumirifico concetto.

Invece ne tacque lo stesso Profeta del l'on. Di Rudinì, l'on. Sineo, il quale pure al banchetto di Carmagnola discorse *de rebus omnibus et quibusdam aliis.* Il che destò nella mente di molti qualche sospetto poco lusinghiero per la maturità delle idee del presidente del Consiglio, e lo fece paragonare, per questa sua improvvisata, a quei bambini, i quali non appena hanno afferrato un oggetto per quanto desiderato lo abbandonano per correr dietro ad un altro, che ha per essi il pregio della novità. All'on. Di Rudinì venne alquanto tardi indicato l'esempio del Belgio, ed egli deposto ogni altro pensiero, esclamò: O bello! voglio questo!

E perchè, salvo il capriccio momentaneo, appunto questo? Nel Belgio, un'amministrazione che può essere conservatrice, ma non si vanta di essere, come l'on. Di Rudinì, sinceramente liberale, costretta a cedere alla insistenza della pubblica opinione, a uniformarsi all'esempio dei paesi che la circondano, dinanzi all'imperversare delle fazioni socialiste, abbandona il sistema dell'elettorato censito, e prima di gettarsi nel mare tempestoso del suffragio universale, si circonda di precauzioni e di arnesi da salvataggio, per mezzo del voto unico e del voto multiplo.

All'imperatore di Germania venne attribuito il proposito di limitare il suffragio universale, sul quale un conservatore della forza di Bismarck ebbe la temerità di assidere le basi dell'Impero. E anche oggi il telegrafo ci annunzia essere possibile che quel proposito risorga. Ma risorgerebbe in mezzo al pericolo d'una conflagrazione europea... e poi l'imperatore Guglielmo può temere che i cinquantacinque socialisti, che già sono al Reichstag, vadano ancora aumentando di numero, e può tenersi, sebbene a torto, autorizzato a nutrire quel proposito.

Ma il marchese Di Rudinì da chi vuol salvare le amministrazioni comunali?

Queste erano già rovinate nel 1876, principalmente per colpa degli oneri ad esse addossati dal governo degli amici dell'on. Di Rudinì per costituire il famoso pareggio del bilancio dello Stato. Se alla rovina dei bilanci comunali concorse l'insipienza o il malvolere degli amministratori, questi erano i rappresentanti dei censiti, dei letterati, delle famose classi dirigenti. Furono queste classi dirigenti, questi letterati, questi laureati, questi censiti che tennero il mestolo in mano nelle amministrazioni comunali fino all'89, fino alla riforma elettorale ammininistrativa dell'on. Crispi. Ed è precisamente entro quei trent'anni di dominio esclusivo delle classi dirigenti che si verificarono i grandi dispendi e perfino i grandi fallimenti dei comuni.

Alle riforme elettorali del 1889 andarono compagne altre riforme elettorali destinate a frenare le prepotenze, gli abusi delle maggioranze e le prodigalità.

Quattro anni dopo, alla fine del 93, fu alzato il velo che nascondeva agli occhi dell'Italia assonnata le condizioni dei comuni siciliani, le alterazioni delle liste elettorali, le maggioranze artificiali, l'iniqua distribuzione dei pubblici tributi, il mulo e la vacca, unico patrimonio del proletario, colpiti dall'imposta da cui erano escutati gli averi dei ricchi; le colpevoli condiscendenze reciproche degli uomini e dei partiti insediatisi nelle amministrazioni comunali come su di un campo a spartirsi la preda.

Ma di chi sono queste colpe? Chi si adoperò a creare questo scandaloso stato di cose, chi ne trasse profitto! Non sono forse i censiti, i letterati e i laureati? E sono costoro appunto che il marchese Di Rudinì intende premiare, e confortare del nuovo ausilio del voto supplementare, insultando e abbandonando più ampiamente in loro balia, coloro di cui fu fatto strazio fin qui, coloro che oltre a dare, col dazio consumo il maggiore contingente agli erarii comunali di Sicilia; danno anche il maggior contingente alla morte sul campo di battaglia?

Ma qual concetto ha egli il marchese Di Rudinì delle classi dirigenti? Qual servigio crede egli di rendere ad esse, sottraendole alla lotta e preparando loro questi nuovi ozii? Se esse esistono davvero, e se hanno diritto di esistere, non è già per andare a dirigere, senza controllo, il servizio della spazzatura delle vie: esistono e devono esistere per scendere nell'agone ove si agitano le grandi e le piccole questioni della vita nazionale e della comunale, per esercitarvi l'autorità che viene dalla coltura, dalla esperienza degli affari, dalla vita costumata e benefica, dalla eloquenza, e insegnando e persuadendo, dirigere!

Questo è l'ufficio e il destino delle classi dirigenti, quando intendono rimanere tali, non già quello di chiudersi in un recinto fortificato di voti multipli, per continuare ad opprimere e deridere i miseri!

Davvero si può chiedere in qual mondo viva il Presidente del Consiglio dei ministri italiani; e quali sogni lo perseguitino nelle sue veglie. Il suffragio universale, assai più largo del nostro, sollecitato presso gli Stati Uniti d'America, dalle lusinghe più tentatrici, ad esse si ribella e attribuisce una vittoria segnalata al partito del buon senso, della scienza, dell'onestà economica e politica.

Il suffragio universale, assai più largo del nostro, resisto in Francia alle seduzioni adoperate dai radicali e dai socialisti collegati, e respinge l'imposta sulla rendita come lesiva del Credito nazionale.

Il referendum svizzero respinge la proposta, anch'essa circondata dalle più dolci lusinghe, della Banca di Stato.

E il marchese di Rudinì, scrivendo e operando alla fine del secolo, che dalla sua giusta metà adopera come sicuro strumento di governo il suffragio universale, e lo vede penetrare nei paesi creduti più refrattarii, il marchese di Rudinì va fantasticando di nuove limitazioni, di nuove disuguaglianze artificiali, di nuove ingiustizie sociali, per salvare dai nuovi barbari i bilanci di quattro Consigli comunali!

E alla vigilia delle elezioni, dice agli elettori: il voto che darete ai candidati dei miei prefetti e dei miei carabinieri, io lo intendo come il vostro consenso a subire quella operazioncella, in virtù della quale non si hanno più certi grattacapi, si ingrassa e si acquista una bellissima voce.

La regina Vittoria a Parigi
Un incidente alla « Charles Martel »

PARIGI, 6, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Assicurasi che nel recarsi a Cannes la regina Vittoria si fermerà a Parigi per avere un'intervista con Felix Faure.

Questa intervista sarebbe in relazione con l'importante colloquio che ebbero nei giorni scorsi il principe di Galles e il ministro degli esteri signor Hanotaux.

— In seguito a un incidente sopravvenuto al timone della corazzata *Charles Martel*, questa andò a urtare violentemente contro una rocca di Mengham vicino a Brest.

Lo sperone andò completamente distrutto.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 6. — Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli attaccarono e dispersero alcuni gruppi d'insorti nelle provincie di Cuba, Matanzas ed Avana.

30 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole impediscono agl'insorti di passare nella provincia di Nueva Ecija, sconfiggendoli e distruggendo le fortificazioni da essi costruite nella laguna di Taal.

Gl'insorti ebbero 40 morti e nell'inseguimento perdettero 120 uomini, armi e munizioni.

Una lettera dell'on. Di San Giuliano

L'on. Di San Giuliano aveva indirizzata la lettera seguente al *Don Chisciotte*. Ma non avendola quel giornale ancora potuta pubblicare, egli la manda a noi pregandoci di darvi posto nel nostro giornale, al qual suo desiderio noi ben volentieri aderiamo, trattandosi di cosa di grande interesse e per l'argomento e per l'autorità dello scrittore:

Catania, 11 febbraio.

Egregio sig. Direttore,

Ella ha la cortesia di offrirmi larga ospitalità, non ne abuserò: questa è, in ogni ipotesi, l'ultima lettera che le dirigo in questa campagna elettorale; fra breve, del resto, parlerò ai miei elettori.

Ella mi pone due quesiti, categorici e precisi ai quali rispondo con pari precisione.

Primo quesito: « Nel luglio, l'on. di San Giuliano era d'accordo col ministero; non lo era più in novembre, dopo cioè la conclusione della pace. Ebbene, che cosa ha questa compromesso o diminuito? »

La pace, conchiusa in novembre a condizioni peggiori di quelle che il ministero reputava inaccettabili prima della ritirata del Negus e della liberazione del presidio d'Adigrat, ha compromesso, appunto per le condizioni accettate dal Governo, i nostri più importanti interessi, non solo in quella parte dell'Africa, ma anche, per necessario contraccolpo, nel Mediterraneo.

E ciò in vari modi.

Anzitutto, le condizioni accettate dal governo hanno dato un colpo, difficilmente riparabile, al nostro prestigio, un colpo forse maggiore che la stessa sconfitta d'Abba Carima. Ora, in Africa, come in tutto l'Oriente, come in tutti i paesi che non hanno superato quel grado di civiltà, prestigio, sicurezza ed economia sono *inseparabili.* Ciò è elementare; non è merito saperlo; è demerito ignorarlo, massime per un governo.

Inoltre, il trattato di pace (con un patto segreto, verbale o scritto, la cui esistenza oggi appare indubbia) ha diminuito il nostro territorio, privandolo del suo confine naturale e storico, riducendolo e deformandolo così da renderlo malsicuro ed inutile, abbandonando alle altrui vendette le popolazioni, che si sono compromesse e battute per noi e con noi, e ponendoci, tra breve tempo, nella inevitabile alternativa o di sgombrare interamente l'altipiano o di cogliere il primo pretesto per conservare contro i patti o per rioccupare la linea *indispensabile* Mareb-Belesa-Muna.

E l'aver posto il paese in questa alternativa non può parere lieve colpa a chi, come me, crede di comprendere egualmente le esigenze della nostra situazione finanziaria ed economica, le difficoltà derivanti dalle opposte correnti regionali dell'opinione pubblica italiana e l'alta e feconda importanza politica d'una forte posizione sull'altipiano etiopico, tra il Mar Rosso ed il Nilo, a tergo dell'Egitto e del canale di Suez.

E' mia ferma convinzione che il ministero avrebbe potuto ottenere la pace a condizioni di gran lunga migliori se avesse mostrato minor fretta di conchiuderla prima dell'apertura della Camera, se avesse considerato la liberazione dei prigionieri non come *fine*, ma come *effetto* (e così si è sempre fatto in tutte le trattative di pace del mondo) e se, in altri termini, il timore di perdere il potere non lo avesse accecato talmente da sacrificare ad esso gli interessi permanenti del paese. Non dubito della rettitudine delle intenzioni, ma l'*effetto*, dice Dante, l'*intelletto lega.*

Il Mareb-Mellasch (paese a nord della linea Mareb-Belesa-Muna) è una unità organica, insuscettibile di sopravvivere a siffatta mutilazione, ha quasi sempre vissuto di vita separata dal resto dell'Abissinia e può costituire in mano nostra una mirabile base d'operazioni e d'influenza per esercitare un'azione efficace sulle sorti dell'Etiopia, dell'Egitto ed indirettamente della Tripolitania, sull'assetto generale del Mediterraneo, sulla spartizione internazionale dell'Africa e sul doppio ed intrecciato conflitto mondiale (*weltgeschichtlich* direbbero i tedeschi), politico ed economico, tra l'Inghilterra e la Russia, tra l'Inghilterra e la Francia.

Il suo confine meridionale, geografico e storico, senza di cui non si può rimanere sull'altipiano con sicurezza, autorità ed utilità, è la linea Mareb-Belesa-Muna; fu errore varcarlo dopo Coatit; sarebbe errore forse più grave abbandonarlo ora. La quistione del confine, considerata da questo punto di vista, non è più, come può apparire alle menti superficiali, una quistione puramente tecnica o locale, ma essendo condizione essenziale all'efficacia della nostra azione in Africa e, per contraccolpo, in Europa, influisce sostanzialmente sulla tutela dei nostri interessi nel Mediterraneo, su tutto l'orientamento della nostra politica estera e persino su quella parte della politica interna e parlamentare, che, per forza delle cose, è necessariamente coordinata alla politica coloniale ed estera.

Egli è perciò che io ho giudicato e giudico, non la politica coloniale, secondo i ministeri che la fanno, ma i ministeri secondo la politica coloniale che fanno.

Secondo quesito: « E se compromissione o diminuzione ci era stata, perchè, in dicembre, invece di fermarsi a votare contro la mozione Imbriani, l'on. Di San Giuliano non parlò, come pensava, contro la politica del governo? »

Perchè allora (come dissi alla Camera nella seduta del 30 novembre o 1° dicembre) il trattato di pace non si conosceva che per un sunto, il quale dava luogo ad interpretazione dubbia, anzi, nella quistione del confine, piuttosto favorevole, mentre ora appaiono evidenti l'abbandono della linea Mareb-Belesa-Muna ed il fine ultimo della politica coloniale, o meglio anti-coloniale, del governo, che si rivela in urto assoluto colle mie più profonde convinzioni.

A questo io ho obbedito, non già, come Ella crede, ad un calcolo elettorale; tutti sanno che la mia elezione a Noto, coll'appoggio, ripetutamente promesso, del Governo, si sarebbe compiuta quasi senza lotta; io non potevo, però, decorosamente accettare l'appoggio di un Ministero che la mia coscienza mi obbliga a combattere, ed ho preferito la vittoria, forse contrastata, a Catania, alla vittoria quasi incontrastata a Noto.

L'affetto per la mia città natia ed il rispetto alle mie convinzioni hanno vinto sul calcolo elettorale; non credo di essere per questo un eroe, ma credo di aver compiuto puramente e semplicemente il mio dovere di gentiluomo e d'uomo politico, e di essere stato, anche questa volta, come promisi sin dal 1882 ai miei elettori, soldato, non d'uomini, ma d'idee.

Con sentita stima, mi creda

Suo dev.mo
A. Di San Giuliano.

Gli avvenimenti di Candia
E LA SITUAZIONE IN ORIENTE
(Nostri telegrammi particolari)

I telegrammi di fonte ufficiale

L'Agenzia Stefani comunica:

LA CANEA, 6. — Gli ammiragli, all'intento di liberare i mussulmani assediati a Candano, hanno deciso d'inviarvi 500 marinai che sbarcheranno a Selino e proseguiranno indi per Candano.

Il più anziano in grado fra i comandanti delle forze navali internazionali che si trovano a Selino essendo l'inglese, egli vi ha assunto il comando superiore.

Il colonnello Bor ha posto in libertà il gendarme Ramanday, *causa* del consolato inglese, quantunque compromesso nella recente ribellione degli antichi gendarmi.

×

ATENE, 6. — Regna qui attività febbrile. Si concentrano continuamente truppe e materiale da guerra alla frontiera.

La flotta è stata divisa in quattro squadre, le quali incrociano nelle acque delle Sporadi, di Arta, Creta e Milo.

— Un dispaccio da La Canea annunzia che gli ammiragli hanno autorizzato le corazzate greche a comunicare col colonnello Vassos.

— Il senatore italiano, principe Odescalchi, dietro invito dei delegati cretesi in Atene, ha fatto un discorso nella sala del Parnaso dinanzi ad un numeroso uditorio sulla questione di Creta, dicendo che in Italia la causa ellenica incontra vive simpatie.

Dopo il suo discorso, il principe Odescalchi fu accompagnato all'albergo da grande folla che acclamava all'Italia.

×

LONDRA, 6. — Il primo lord della tesoreria, Balfour, rispondendo in seno ad analoga interrogazione, annunzia che una Nota collettiva supplementare delle potenze sul ritiro delle truppe turche dall'isola di Candia è stata presentata ieri alla Porta.

×

COSTANTINOPOLI, 6. — La risposta della Porta alla Nota delle potenze chiederà schiarimenti sulle modalità dell'autonomia da concedersi all'isola di Candia.

In seguito all'opinione sparsa in parecchi circoli che la flotta ottomana non sia capace di agire, il ministro della marina ha redatto una memoria, nella quale dichiara che lo stato della flotta è buono e che la Turchia può rivaleggiare con qualunque potenza navale di secondo ordine.

Due vice-ammiragli si rifiutarono di firmare questa memoria. Allora il ministro della marina dichiarò essere pronto a prendere il comando della squadra.

La situazione nell'isola

LONDRA, 6, ore 12.30 pomerid. — (*Emmo*) Tutti i corrispondenti si accordano nell'affermare che la situazione va sempre peggiorando.

Il corrispondente del *Daily News* dice che la responsabilità ne risale sopratutto agli ammiragli ed ai consoli, la cui azione non poteva essere più cieca e inadeguata. Essi commisero l'errore capitale di esagerare sino da principio la severità verso gli insorti, non comprendendo che ciò non avrebbe fatto che rafforzare la tracotanza dei mussulmani, e rendere gli insorti più ostinati. Un altro grave errore fu l'ostinazione a non servirsi dell'opera del console greco che avrebbe potuto risolvere pacificamente la situazione di Candano e di Selino.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa che, mentre nelle settimane scorse i mussulmani parevano rassegnati ad accettare l'annessione colla Grecia, ora invece la loro avversione a tale soluzione si fa sempre più forte. Uno dei migliori notabili della popolazione turca gli disse che nel caso Creta fosse data alla Grecia egli ucciderebbe i suoi bambini e poi si darebbe alla campagna per resistere sino all'ultimo all'occupazione.

Il *Times* ha da Retymo che la popolazione mussulmana impedì colla violenza l'approvvigionamento della nave greca *Alfeo*.

Gli insorti chiusi nella penisola di Acrotiri hanno chiesto all'ammiraglio russo di aver libero passaggio. L'ammiraglio rispose favorevolmente a patto che deponessero le armi, ma a questo essi si rifiutarono.

E' stato arrestato un turco che tentò di assassinare il sindaco di Canea.

Fra i mussulmani che i consoli e gli ammiragli ammettono nelle loro conferenze, c'è un certo Badria, che solo pochi mesi sono tentò di uccidere sulla pubblica strada il presidente del tribunale.

Il governatore militare di Creta Tewfik pascià ha dichiarato che la presente crisi ha suscitato un'agitazione delle classi inferiori mussulmane contro i notabili.

Volontari italiani per Creta — La risposta alla nota delle potenze — La riunione della Camera

ATENE, 6, ore 3,18 pom. — (*Rastignac*) Ieri sera il dottor Barbato, il principe Alessandro Tasca di Cutò e i loro compagni sono partiti per Creta con seicento volontari greci.

Desta molta soddisfazione il telegramma spedito da cento deputati inglesi a re Giorgio che l'incoraggiano a proseguire nell'azione intrapresa dalla Grecia per la causa della civiltà.

La risposta alle potenze era pronta fin dal primo giorno, ma il Governo credette opportuno di riservarla e di comunicarla l'ultimo giorno per poter prendere in questo frattempo con la massima libertà tutte le misure preventive tanto in terra quanto sul mare richieste dal caso.

La Camera non si riunisce, perchè essendo tutti d'accordo è inutile ogni discussione. Si riunirà dopo che sarà spedita alle potenze la risposta alla nota, per le comunicazioni del Governo.

L'attitudine dell'Inghilterra

VIENNA, 6, ore 11 antim. — (*L.*) — Da persona competente si assicura che non è degna di fede la notizia pervenuta dall'estero che il governo inglese si sarebbe deciso a non partecipare alle misure coercitive che si prenderanno contro la Grecia e che intenda uscire dal concerto europeo.

— L'ambasciatore Lord Monson ieri per oltre mezz'ora col ministro degli affari esteri, Goluchowsky.

Proposte delle potenze alla Grecia — Due battaglioni turchi disarmati dagli albanesi

LONDRA, 6, ore 11,25 ant. — (*Emmo*). Il corrispondente da Atene del *Daily Chronicle* è informato autorevolmente che quattro potenze fecero proposte non ufficiali al Governo greco per venire ad un accordo sulla base del suo ritiro da Creta. La Grecia potrebbe sollevare opposizione soltanto qualora il plebiscito dei cretesi proclamasse l'annessione. Il dragomanno italiano a Selino telegrafa che gl'insorti rifiutano di parlare con i capitani esteri. Finalmente gli ammiragli decisero di inviare Biliotti per tentare di salvare i mussulmani.

Gli insorti dalle colline presso Canea spararono contro un gruppo di marinai francesi.

Gli albanesi di Elbassan fermarono e disarmarono due battaglioni di *redifs* che si recavano alla frontiera. Le potenze accettarono la proposta della Russia di incaricare gli ammiragli di uno schema di coercizione. Questa azione coercitiva sarebbe preceduta dal richiamo degli ambasciatori. I telegrammi giungono in gran ritardo per la rottura del cavo.

La pretesa decisione degli ammiragli — Una interrogazione di Goblet - Il totale dell'esercito greco - Un comitato Pro Candia

PARIGI, 6, ore 12,10 pomer. — (*Jacopo.*) Il corrispondente del *Figaro* da La Canea il quale sembra farsi l'eco delle decisioni degli ammiragli stranieri telegrafa quanto già vi inviai giorni or sono, cioè che sarebbe prevalsa la decisione — vista l'incrollabilità della Grecia e l'impossibilità di persuaderla alla saggezza — di lasciar scoppiare, circoscrivendolo più che si potrà, il conflitto greco-turco in terraferma, potendo ormai questo soltanto risolvere la questione.

Le potenze interverrebbero poi al momento opportuno.

Goblet scrisse ad Hanotaux avvertendolo che si propone di presentargli una interrogazione, prima che spiri il tempo accordato alla Grecia, sopra il seguito che il governo francese intende dare alla sua Nota.

Prevedesi che solo martedì Hanotaux gli risponderà.

L'opposizione infatti ritiene che il blocco sia un atto di guerra pel quale necessita l'approvazione del Parlamento.

Si ritiene che il totale dell'esercito greco pronto a battersi sia di cinquantamila uomini. La riserva ne darà altri quarantamila.

Una corrispondenza che il *Figaro* riceve da La Canea nota che i marinai italiani fraternizzano assai più con gli inglesi che cogli alleati austriaci o tedeschi.

Si è formato un Comitato di signore per soccorrere gli esuli cretesi presieduti da M.me Delianny, moglie del ministro greco a Parigi.

L'associazione degli studenti ellenici organizza una festa di beneficenza alla quale parteciperanno tutte le celebrità teatrali, compresa Sarah Bernhardt che rappresenterà *Fedora.*

La polizia di Parigi proibì le coccarde greche agli studenti che le portavano. Essi le sostituirono con mazzolini di fiori bianco-turchini.

Si ha da Costantinopoli che la popolazione turca fece una ovazione al sultano in occasione della cerimonia del Bairam. Il sultano si mostrò affettuoso col gran visir e con gli altri ministri.

Le autorità di Tripoli decisero di armare 6000 fantaccini e 2000 cavalieri per custodire la città.

La Macedonia in armi — I giudizi della stampa tedesca

BERLINO, 6, ore 10 mer. — (*Hermann*). Telegrafano alla *Kölnische Zeitung* da Atene: « Posso assicurarvi che la Macedonia è tutta pronta per una sollevazione generale che scoppierà appena le potenze ponessero mano alle misure coercitive contro la Grecia. L'Europa dovrebbe decidersi ad intervenire con sollecitudine e [illegible].

La *Post* si occupa dell'eventualità di una guerra greco turca, di cui crede probabile lo scoppio malgrado la dichiarazione fatta dal governo turco di accettare le proposte delle potenze relative all'autonomia di Creta.

Dice anche che la proposta dell'Inghilterra di esigere prima dalla Turchia il ritiro delle sue truppe da Creta è inaccettabile, perchè susciterebbe altre complicazioni.

La *Kreuz Zeitung* e la *Vossische Zeitung* concordemente consigliano il governo germanico a mantenersi riservato, poichè gl'interessi della Germania non corrono pericolo almeno per ora, e a lasciare che della questione si occupino gli Stati che più direttamente sono interessati nel conflitto greco-turco.

L'opinione pubblica inglese — Agitazione dei liberali — Soccorsi pei cretesi

LONDRA, 6, ore 10,30 antimerid. — (*Emmo*). Il *Daily Chronicle* pubblica una serie di lettere di personalità politiche, scientifiche e letterarie protestanti contro la coercizione della Grecia.

A Sutton, New-Port, Nottingham, Liverpool, Glascow, Leeds, ecc., si sono tenuti *meeting* di protesta contro l'azione del governo. Parecchie delle più importanti associazioni religiose dei nonconformisti aderiscono ad un'agitazione contro la politica del concerto europeo. E' stato indetto un grande *meeting* alla Queen's Hall pel venerdì della prossima settimana.

I *leaders* del partito liberale tennero una nuova adunanza per decidere del contegno da assumersi in Parlamento, nel caso che le misure coercitive venissero applicate.

Questa è ora la questione che agita febbrilmente l'opinione pubblica inglese, la quale se può arrivare ad ammettere, per le necessità internazionali, l'azione diplomatica contro la Grecia, abborre da una vera coercizione di fatto. L'opinione pubblica è quasi universalmente favorevole al governo greco ed alla sua azione, e la politica di Salisbury ha sino ad ora rappresentato una risultante media di ciò che gli impone la volontà delle altre potenze e di ciò che vorrebbe il popolo inglese.

La formula dei conservatori è la proposito che l'Inghilterra aderisce al concerto europeo, quantunque non ne divida le tendenze, per evitare mali maggiori, e perchè la sua azione entro il concerto stesso può mantenersi indipendente e generare buoni risultati. Questo compromesso è stato accettato dall'opinione pubblica, ma nessuno lo concederebbe sino ad un'azione violenta contro la Grecia.

Ho da fonte autorevole che nel convegno dei ministri in cui si formulò l'azione ora adottata, una piccola ma influente frazione del gabinetto (gli unionisti?), si oppose energicamente all'idea della coercizione, preferendo che l'Inghilterra si ritirasse lasciandone la responsabilità alle altre potenze.

Una notizia identica ed anche più grave è data dal *Liverpool Courier.* Il suo corrispondente afferma che nel gabinetto vi fu una vera rottura, tanto che si dovette venire ai voti. Salisbury astenendosi, si ebbero voti pari, e la coercizione fu approvata col voto di Salisbury.

Il duca di Westminster ha ricevuto un appello da Atene e da Patrasso in favore dei rifugiati cretesi che si trovano in terribili condizioni.

Gli armamenti turchi — La soddisfazione del Sultano — La Russia contro la Grecia

LONDRA, 6, ore 2,30 pomeridiane. — (*Emmo.*) La Commissione speciale per l'approvvigionamento militare ha ricevuto ordine dal sultano di non fare acquisti che in Germania, in ricompensa dell'amichevole atteggiamento della Germania nella presente crisi.

Dall'Epiro lo *Standard* riceve che fra la popolazione turca la notizia del bombardamento di Canea è stata ricevuta con giubilo, come prova che le potenze appoggeranno il sultano.

Il Ministero della guerra a Costantinopoli ha

emanato un ordine rifiutando di ricevere sostituti pel servizio della riserva.

Le truppe raccolte a Tchorlory, vicino ad Adrianopoli, commisero atti d'insubordinazione. Fu dato subito ordine di inviarle in Macedonia.

Il corrispondente del *Times* telegrafa che il sultano considera l'imbroglio cretese con cinica soddisfazione. Egli è contentissimo di essere stato liberato dalla responsabilità di proteggere la minoranza mussulmana dell'isola; e più contento ancora delle difficoltà in cui si trovano le potenze in questo primo esperimento. Egli avrebbe detto fregandosi le mani con un gesto che gli è famigliare: — Pare che le potenze si trovino abbastanza bene col loro nuovo protetto.

Il *Daily News* ha da Odessa che il governatore della città ha proibito alla colonia greca di aprire una sottoscrizione pubblica in favore dei rifugiati cretesi.

Gli agitatori macedoni in Bulgaria

LONDRA, 6, ore 2,30 pomer. — (*Emme*). Il Governo bulgaro, in seguito a pressioni della Russia, ha chiamati sotto varii pretesti a Sofia i principali agitatori macedoni, ed ora li tiene sotto vigilanza in uno dei principali alberghi.

Non c'è per ora nessun timore d'insurrezione in Macedonia, le strade della montagna essendo impraticabili. Tuttavia nel distretto di Monastir gli albanesi ed i greci cominciano ad agitarsi.

L'imperatore Guglielmo e il sultano

LONDRA, 5, ore 3,30 pom. — (*Emme*). Sono informato da fonte ineccepibile che, non ostante gli ambasciatori si fossero accordati di mantenere segreto lo schema generale di riforme elaborato nelle conferenze di Costantinopoli la sostanza di esso se non il testo fu comunicato al sultano direttamente dall'imperatore Guglielmo.

Questo fatto destò grandissimo malumore nei circoli diplomatici considerandosi dannosa questa prematura informazione al sultano. Poche settimane prima l'ambasciatore francese, in seguito alle reiterate istanze della Porta, aveva proposto di comunicarne le linee generali, ma la sua proposta era stata respinta con cinque voti su mozione dell'ambasciatore inglese.

Preparativi navali in Inghilterra

LONDRA, 5, ore 2,30 pom. — (*Emme.*) Sono informato da un giornalista che ritorna da un giro nelle principali stazioni navali, che a Chatham, Plymouth e Portsmout regna la più grande attività. Parecchie delle maggiori corazzate sono tenute sotto vapore giorno e notte.

Gli ufficiali di servizio che ordinariamente hanno un congedo di due giorni per settimana, non ricevono ora che congedi di dodici ore e devono lasciare il loro indirizzo. Nei tre grandi porti è stata poi concentrata una riserva d'uomini dai porti minori.

A Portsmouth si sta lavorando alacremente ad approntare i due grandi incrociatori *Powerful* e *Terrible* e la nuova corazzata *Caesar*.

Alla Borsa di Parigi

PARIGI, 6, ore 4 pomeridiane. — (*Jacopo*). La Borsa, in principio pessima, riprese dietro comunicazione che il commissario di Borsa a Berlino vi affisse una dichiarazione essere egli autorizzato ad affermare che l'accordo delle potenze mantienesi perfetto, che è padrone della situazione e che la soluzione finale non si farà molto attendere. Qui in Borsa poi corse voce avere le potenze deciso che l'Italia occupi Creta con 20,000 uomini e che essa avrebbe accettato.

Dimostrazioni italiane per Candia

COTRONE, 4. — Nella tornata consiliare del 2 l'avv. Turano proponeva l'invio al console greco, residente a Roma, di un telegramma di simpatia per la lotta che si svolge a Candia.

Cotrone antica città della magna grecia, non poteva rimanere ultima ad inviare un saluto di plauso ai fratelli combattenti laggiù, per una causa di civile redenzione.

Ma il sindaco, marchese Berlingieri ha pregato il consiglio di non accettare la proposta, (Turano è della minoranza) ed il Consiglio ha ubbidito, trasformando meschinamente la proposta in una questione di partito.

MANCIANO (Grosseto) 3. — Domenica 28 febbraio ebbe luogo nella sala d'asilo d'infanzia un imponente comizio *Pro Candia* ad iniziativa del Circolo operaio A. Saffi, al quale intervennero tutte le locali associazioni.

Parlarono applauditissimi il presidente del circolo Luigi Villigiardi consigliere comunale, l'egregio Leonardo Salladini, il distinto maestro Antonio Monidi e l'assessore comunale Ulderigo Ricci. Fu votato per acclamazione un ordine del giorno per protestare contro la coalizione delle potenze che vogliono opporsi al trionfo della causa della giustizia e dell'umanità e si stanno raccogliendo somme per soccorrere gl'insorti.

PAVIA, 5. — Aderendo ad invito rivoltogli dalla Unione liberale monarchica, il cav. Giulio Cesare Buzzati, professore ordinario di diritto internazionale nella nostra Università, terrà il giorno 9 corrente mese in questa città una conferenza a beneficio degli insorti di Candia.

— L'onorevole Rampoldi, nostro deputato, ha ricevuto dal ministro degli esteri di Grecia una bellissima lettera di ringraziamento per le manifestazioni di Pavia per Candia.

SIRACUSA 6, ore 4,15. (*Corpaci*). — Il governo greco a mezzo dell'ambasciatore residente in Roma ha esternato i ringraziamenti della Grecia per la dimostrazione avvenuta l'altra sera a favore degli insorti di Candia.

La squadra volante attende l'ordine di recarsi alla La Canea.

Iersera giunse lo *Yacht* avente a bordo diversi giornalisti inglesi e tedeschi, diretti a Candia. Rifornitosi di viveri, è partito stamane.

PALERMO, 6, ore 2 pom. — Oltre duecento giovani di Palermo sono pronti a partire per la Grecia. Telegrafarono ad Atene chiedendo al governo ellenico che mandi un piroscafo per imbarcarli.

Alla spedizione si unirà buon numero di albanesi di Pian dei Greci.

COSENZA, 4. — Tardi, ma in tempo Anche Cosenza ha manifestato alla Grecia e a Candia tutta la sua simpatia con una solenne, splendida dimostrazione. La Società di M. S. ne ha preso l'iniziativa, ed al suo appello la cittadinanza ha con slancio imponente risposto, mandando una cordiale parola di lode.

CHIUSI, 5. — Coperto da moltissime firme è stato spedito il seguente telegramma:

« Ministro greco — Roma.

« Cittadini di Chiusi dichiarandosi solidali in tutto ciò che ha per principio la rivendicazione della libertà contro il più brutale dispotismo plaudono all'eroico contegno della Grecia ed augurano che il voto dei popoli civili europei [illegible] la liberazione di Candia dall'oppressione ottomana.

« Pregasi rendersi interprete presso suo governo.

« *Il Comitato italiano.* »

Verrà poi aperta una sottoscrizione per raccogliere i fondi.

CATANIA, 5, ore 3,20 pom. — La Società dei Veterani delle patrie battaglie, riunitasi straordinariamente, ha una[illegible] [illegible] fratelli candiotti, protestando contro la diplomazia europea protettrice del tiranno turco.

Il Circolo Filodrammatico darà un trattenimento a favore di Candia. Vi prenderà parte l'illustre attrice Giacinta Pezzana.

FIRENZE, 5, ore 11 ant. — Sono partiti da Firenze sette studenti universitari che vanno ad arruolarsi in Grecia.

A questi [illegible]

Moltissime sono le domande per partire, ma mancano i mezzi.

Il museo del Syllogos di Candia

(*L. S.*) — La moschea del metropolita di Creta, la quale ha [illegible] ai cristiani dell'isola, privandoli di una potente protezione, ha messo in pericolo anche il Museo archeologico [illegible] dentro i quali il medesimo si trova.

Non [illegible] piccolo museo, che conta solo pochi anni di vita e la cui formazione è dovuta [illegible] del Syllogos, ed all'opera degli archeologi italiani mandati dal nostro governo ad esplorare l'isola.

La raccolta [illegible] nell'isola stessa, e il nucleo principale è formato dagli [illegible] sacro [illegible] eseguiti da noi e dal Syllogos. Fra essi spiccano alcuni scudi e patere in lamina di bronzo con ricchissima decorazione a sbalzo ed al cesello, preziosi ed unici cimelii dell'arte antichissima, ai quali è associata una abbondante e varia suppellettile in bronzo, in ferro ed anche in oro.

Una classe speciale ed assai ricca è formata da vasi o ziri in terracotta, con bella decorazione, che non hanno riscontro in alcun museo del mondo; nè vi mancano notevoli pezzi di scultura, dei quali i più importanti per la storia dell'arte sono un busto arcaico egittizzante e una bella statua dorica proveniente dalla Canea.

Oltre a ciò il Museo contiene un grande numero d'iscrizioni di tutte le epoche, e fra esse il primo posto è tenuto dalla famosa legge di Gortyna, scoperta negli scavi eseguitivi nel 1884 dall'Italia e illustrata dal senatore Comparetti, la quale è uno dei più antichi documenti della lingua e della legislazione ellenica. Un catalogo illustrato del Museo di Candia si sta ora preparando da un archeologo italiano per incarico del ministero dell'istruzione pubblica.

Come si vede, è una raccolta importantissima, della quale gli italiani devono sentirsi orgogliosi ed interessati, come di cosa propria.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 6, ore 3,55 pomerid. — (*Lando*). Nei giorni 14 e 15 corrente avrà luogo in Firenze il congresso della Federazione veterinaria italiana.

— Stamani fu arrestato all'ufficio postale della Stazione Centrale lo straordinario Ferruccio Mengozzi, ventitreenne, da Pieve Santo Stefano, perchè trovato in possesso di 148 lettere sottratte, la maggior parte delle quali giunte dall'America. Due lettere erano state aperte.

— Gustavo Di Giacomo, vice cassiere del Banco di Napoli, che giorni sono tentò suicidarsi, è in via di guarigione.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 6, ore 2,35 pom. — (*Dalmazzo*). E' qui morto iersera il cav. uff. ing. prof. Piero Donnini, preside del nostro istituto tecnico e nautico, nato a Siena il 16 gennaio 1842.

Fu uomo savio e probo. Occupò varie cariche pubbliche. Fu sindaco di Livorno, ed era tuttora consigliere comunale della minoranza.

— [illegible] un galantuomo, e un carattere indipendente.

Saranno resi alla salma onoranze solenni.

— Gli elettori artistici di Livorno sono convocati pel 21 corrente per le elezioni di tre membri del R. Istituto di Belle Arti di Lucca.

— Mercoledì 10 corr., al nostro Circolo filologico, il prof. Luigi Rasi dirà alcuni dei suoi [illegible] monologhi, accompagnato al piano dal prof. A. Taddei. Dirà pure alcune poesie e prose di illustri autori. Sarà una riunione geniale.

— [illegible] *Goldoni* e del *Rossini*.

Al *Politeama* [illegible] Al *Goldoni* [illegible] la compagnia d'operette [illegible]

— Domenica, 7, è convocata in adunanza, per la elezione del Consiglio direttivo, la « Unione degli insegnanti ».

— L'Accademia operaia « Ernesto Rossi » darà domenica sera un esperimento, che si prevede attraentissimo.

NOTE MESSINESI

MESSINA, 5. — (*Arena*). L'amministrazione attiva del Comune domanda una nuova proroga all'esercizio provvisorio [illegible] il bilancio pel 1897?

— Il contratto dell'acqua potabile è stato firmato. La prefettura [illegible]

I lavori dell'acquedotto incomincerano fra un [illegible] oltre i tre milioni.

Si prepara perciò a fare un mutuo.

— Nel 1865 una forte alluvione distruggeva il villaggio Ritiro, posto sulle rive della fiumara della Badiazza.

Allora anche la chiesa del villaggio, ch'era un solido ed alto edifizio, venne travolta e sepolta. [illegible] la Madonna delle Grazie [illegible]

[illegible]

Il villaggio si prepara a fare grandi feste.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Gli avvenimenti di Candia.

Anche questa settimana la *Tribuna Illustrata della Domenica* [illegible] due grandi quadri a colori [illegible]

[illegible]

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

Il sorteggio del premio gratuito.

Nella *Tribuna Illustrata* [illegible] premio gratuito CESTINA (Churrotto) CON CAVALLO.

[illegible] mento SABATO 13 CORRENTE.

[illegible]

LA SCENA ILLUSTRATA
Sommario del N. 5 (1 marzo 1897)

Testo: [illegible] — « [illegible] », Donna Paola — « Calende ed Idi », Donna Paola — « Buca delle lettere », — « Drammatica », Edipi. *Illustrazioni:* « La lotta per la vita », F. Ascolmani — « Il manto » — « Rovinato! », quadro di Xarmes — « Cornelia, la madre de' Gracchi », quadro di F. Piatti — « L'enorme delitto », F. H. Lucas — « Al veglione », quadro di L. Davy — « Il mio rivale » — « Pagina umoristica ».

LA LOTTA ELETTORALE

Intorno al manifesto dell'on. Rudini

Giudizi dei giornali esteri

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse*, commentando il manifesto elettorale dell'on. Di Rudinì, ne pone in rilievo le dichiarazioni relative alla necessità di restringere i limiti della colonia italiana in Africa, e dice che nessun altro uomo politico italiano avrebbe, con pari abnegazione, proclamata dinanzi agli elettori la schietta verità, sebbene poco lusinghiera per l'amor proprio nazionale.

Relativamente alla questione d'Oriente, la *Neue Freie Presse* dice che le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì, secondo le quali l'Italia deve, scevra di cupidigie e di ambizioni, unirsi all'azione delle altre potenze è sincera e franca e corrisponde alla situazione dell'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* constata che l'on. Di Rudinì, pur usando riguardi verso la Grecia, non lascia verun dubbio che l'Italia sia pienamente d'accordo col concerto europeo per appoggiare fermamente la necessità del mantenimento della pace.

×

BERLINO, 6. — La *National Zeitung*, commentando il manifesto elettorale pubblicato ieri dall'on. Di Rudinì, dice: « Le dichiarazioni circa la politica coloniale sono assolutamente conformi a quelle fatte precedentemente dal gabinetto attuale e corrispondono ai desiderii del paese, che non vuole più saperne di avventure africane. »

Il *Boursen Courier* dice che le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì saranno accolte dappertutto con soddisfazione, perchè provano che l'Italia è pronta a fare ogni sforzo per contribuire a mantenere la concordia in Europa allo scopo di conservare la pace.

Giudizi dei giornali italiani

TORINO, 6, ore 5 pom. — (*Piero*) — La *Gazzetta del Popolo* si sofferma unicamente alle dichiarazioni sull'Africa.

Essa avrebbe voluto presentata recisamente la questione dell'abbandono. Ma si contenta, perchè la colonia così ridotta, sarà il principio della liquidazione, non potendosi credere che colla guerra permanente in quelle regioni possa resistere una organizzazione civile non puntellata dalla forza militare.

Prende quindi lietamente atto delle tendenze del governo circa la riforma amministrativa, che ritiene urgente; si riserva di esaminare quella proposta da Rudinì.

Rileva poi che colle dichiarazioni sui partiti, Rudinì manifesti la sua indipendenza dai capigruppo.

La *Stampa* felicita Rudinì per il coraggio delle proposte amministrative, pur senza pronunciarsi in merito, anzi esponendo alcune obbiezioni.

Loda Rudinì circa l'Africa il raccoglimento e la colonia commerciale. Dove Rudinì spera una nuova composizione di partiti, dubita che i due argomenti dell'Africa e della riforma amministrativa possano accettarsi e respingersi solidariamente, con significato di ministerialismo o viceversa — Notate la riserva.

Trova poi il manifesto bene scritto e logico.

La *Gazzetta di Torino* ha brevi commenti limpidi ed indipendenti. Trova il programma abbastanza sobrietto.

Ritiene accettabile il programma africano e soggiunge che le dichiarazioni [illegible]

[illegible]

MILANO, 6, ore 4,15 p. — Ecco qualche commento al programma dell'on. Di Rudinì. La *Lombardia* [illegible]

[illegible]

Il *Commercio* dice: L'on. Di Rudinì faccia la metà delle cose promesse e la storia lo registrerà fra i suoi grandi uomini; però ne dubita.

L'Italia del Popolo riassume la lettera dimostrando quanto sia vuota e senza costrutto, mancante di sincerità - meno dove dichiara la guerra ai partiti estremi - guerra che essi accettano volentierissimo.

L'Osservatore Cattolico dice buona la soluzione della questione africana proposta, ma dubita che sia leale e che avrà esecuzione. Le dichiarazioni che riguardano l'Oriente lo soddisfano per metà solo, perchè si ignora cosa farà l'Italia. Circa le finanze e il tesoro fa l'augurio che i propositi siano sinceri. Accetta come cominciamento il *referendum* facoltativo, nutre poche speranze quanto al voto multiplo. E' scontento della proposta del Governo intorno alle riforme provinciali. Quanto alla questione sociale respinge il punto di partenza, affermando che essa è questione morale, non finanziaria.

La *Perseveranza* oggi si limita a dire che il manifesto susciterà grandi discussioni.

Il *Secolo* scrive che il manifesto ha il merito della chiarezza. Contiene affermazioni oneste. Accetta i provvedimenti africani che giudica avviamento alla conclusione logica dell'abbandono della colonia. Deplora la trascuranza di un chiaro ed esauriente linguaggio riguardo la politica estera e la questione d'Oriente.

Si domanda: perchè trascurare di occuparsi della triplice e della nuova orientazione che le amicizie delle potenze e i trattati di commercio vogliono avviare in Francia? Chiama buona proposta il *referendum*, pessima il voto multiplo fatale diritto dei cittadini ed aggiunge che i radicali hanno il dovere forse di fare il loro programma di guerra contro questa reazione avanzantesi.

Il *Corriere* si fa telegrafare da Roma che nel manifesto è solo chiara la tendenza al raccoglimento; quanto alla politica coloniale gli altri punti hanno bisogno di essere presentati in disegni concreti e precisi. Dice essere necessario incoraggiare lo scopo che il governo si propone in Africa, ma occorrono di lucidazioni. Il voto multiplo è eccellente nello scopo ma si deve vedere se è mezzo efficace per ottenere che amministrino coloro che più sanno e più pagano.

Quanto alla riforma provinciale scrive che occorre circondare i prefetti di maggiori garanzie per poter resistere alle influenze. Non può dirsi che il manifesto sia impressionante — soggiunge — esso è sobrio ed onesto nelle intenzioni e merita di suscitare una discussione che ravvivi la coscienza politica del paese e imprima al movimento elettorale un carattere serio e degno.

La *Lega Lombarda* scrive che se le cose dette nella lettera non fossero state note, il pubblico avrebbe avuta un'amara disillusione tanta è l'urgenza del risanamento morale e della pacificazione religiosa. Il programma si limitò invece a parlare di provvedimenti in gran parte amministrativi. Il ministero ha formulato un piccolo programma, perchè è impotente ad affrontare il più vasto e completo di cui il paese ha bisogno.

NAPOLI, 6, ore 5 pom. — (*Bellezza*) La stampa napolitana commenta così la lettera-programma dell'on. Di Rudinì.

Il *Mattino* l'intitola *La pappardella* e dice che « mai nessun presidente di deputazione provinciale, inaugurando una sessione nuova, recitò una concione di tanta modestia! » L'articolo di Scarfoglio esamina la parte africana della lettera rilevando tutto l'enigma coloniale che è in quel tessuto di singolari contraddizioni, e dicendo inarrivabile la trovata di chiedere la soluzione di questi enigmi coloniali alla *pastetta* elettorale. L'articolo esamina poi come il programma del governo, mentre una guerra si delinea in Oriente, nulla dice in proposito, e si sofferma invece a note d'indole amministrativa, parlando del voto multiplo nelle elezioni comunali e di deferire ai prefetti alcune delle mansioni dell'amministrazione centrale per scaricare il ministro dell'interno del peso delle raccomandazioni e delle pressioni dei deputati!...

« Chi avrebbe detto — conclude il *Mattino* — al povero Tito Livio Cianchettini ch'egli avrebbe trovato un emulo postumo in un presidente del Consiglio?!...

Il *Corriere*, cosa strana, non fa commenti limitandosi a poche impressioni laudative del suo corrispondente romano.

Il *Roma* osserva che il manifesto all'uso inglese del capo del Governo sarà letto da ben pochi elettori che assai poco si curano delle parole dei governanti, essendo convinti che chiunque vada al potere le cose andranno sempre uguali e impereranno sempre le clientele e i favoritismi.

L'articolo osserva poi che Rudinì dopo aver detto molte cose rettoriche, pur protestando che non vuole una maggioranza di partito, finisce per combattere i fautori di Crispi. Gli elettori italiani non si lasceranno commuovere malgrado tutti i voti multipli e tutti i promessi decentramenti a favore dei prefetti.

Il *Roma* conclude invitando gli elettori a votare pei candidati radicali.

Il *Pungolo parlamentare* stima che il programma sia informato alla massima lealtà nella sua massima semplicità. Dice che questo programma non ha nulla di dommatico o astruso. Encomia quanto il programma dice circa le amministrazioni locali e conclude che esso è un bel programma di politica interna, ed altro non rileva.

FIRENZE, 6, ore 11,15 antimer. — (*Lando*). Il *Fieramosca* giudica buono in complesso il manifesto dell'on. Di Rudinì, approvando incondizionatamente il modo proposto per risolvere (?) il problema d'Africa e con qualche diffidente riserva le parti che riguardano la politica estera, la finanza e le riforme sociali.

Non consente alla legge « restrittiva, illiberale, ingiusta » che concederebbe a certe classi di elettori il voto plurimo « rendendo così effimeri gli « effetti dell'allargamento del suffragio che pure « fu gloria della Sinistra parlamentare e nobile « conquista, sulla via del progresso, del partito li« berale italiano ».

Il *Corriere Italiano* dà il suo giudizio sul manifesto elettorale con due telegrammi da Roma in cui si afferma che è molto favorevole l'impressione del programma per la chiarezza e la sincerità dei propositi manifestati, e per le coraggiose verità dette. Poi si aggiunge l'intendimento del governo di ridurre al minimo necessario di occupazione dell'Eritrea che sarà approvato dalla grande maggioranza del paese, la quale sarebbe anche disposta ad approvare, dopo le prove fatte ultimamente, l'abbandono totale della colonia.

C'è da scommettere che non sono di questo parere nè l'Associazione « Patria, Re, Libertà e Progresso », nè gli elettori del collegio di Santa Croce.

PALERMO, 6, ore 2,15 pomer. — (*Gugliuzzo*). Il programma dell'on. Di Rudinì non ha richiamato la pubblica attenzione, rivolta all'Oriente.

Il *Giornale di Sicilia* lo pubblica senza commenti.

Il *Corriere dell'Isola* lo trova naturalmente chiaro, semplice e serio nella forma e nella sostanza e lo loda.

RAVENNA, 6, ore 4 pom. — Vi riassumo le impressioni di Ravenna sul manifesto del governo. Lo si giudica generalmente una completa delusione. Si aggiunge che esso non elimina la inopportunità delle elezioni, non chiarisce la quistione d'Africa; lascia il buio quanto all'Oriente. Soddisfa invece la parte finanziaria. Le riforme nell'amministrazione comunale e provinciale, meno il *referendum*, si ritengono inaccettabili; il voto plurimo e la limitazione del suffragio si giudicano un privilegio per le classi abbienti.

La invocazione finale si interpreta come l'intendimento di seppellire ogni partito al Parlamento, creandovi i rudiniani e gli anti-rudiniani e come fatta per poter regolarizzare la cooperazione della Estrema sinistra.

SIRACUSA, 6, ore 2 pom. — (*Corpaci*). L'annunzio ufficiale dello scioglimento della Camera è stato accolto come meritava. L'impressione prodotta dalla lettera-programma dell'on. Rudinì è che essa è deficiente in tutto, rispecchiando così il governo attuale, privo sempre di qualunque concetto chiaro e dignitoso.

Molti hanno trovato questa lettera abbastanza sconclusionata. Essa rileva ancora una volta la fenomenale indecisione dell'on. Rudinì.

ANCONA, 6, ore 4 pom. — Il programma dell'on. di Rudinì fu trovato mancante di chiarezza. Si criticano le dichiarazioni sull'Africa e specialmente l'abbandono di Cassala. Si notano la brevità e le frasi generiche sull'Oriente. Non si crede che la maggioranza liberale sia disposta alle rinunzie proposte da Rudinì.

La situazione nei collegi

Provincia di Cosenza

COSENZA, 5. — Atonia completa benchè possa dirsi incominciata ufficialmente la lotta elettorale.

A Cosenza è finora senza competitori l'uscente on. Miceli, d'opposizione.

A Castrovillari contro l'on. Pace — che in tre legislature non ha da rimproverarsi un voto solo contro un qualsiasi ministero — ritornerà in guerra, e questa volta meglio armato, il barone Leopoldo Giunti, incerto.

A Cassano all'Ionio regna la più completa incertezza. Si dice che vi sarà lotta; ma, frattanto, neanche l'on. Campagna, deputato uscente e di opposizione, se ne dà per inteso. Si parla dell'avv. Chidichimo e dell'ex deputato comm. Alimena: e se il seme è buono qualcosa pullulerà di certo.

A Paola vi sarà lotta aspra fra l'uscente onor. Del Giudice, che si sarebbe voluto veder più saldo contro il presente ministero, e l'ex-deputato Roberto Mirabelli, radicale sì, ma radicale a modo di Imbriani, che non occupa alcun posto in quella gamma gioconda che va da Cavallotti a Campagna. Il Mirabelli, che è giovane coltissimo ed integro e diede splendida prova di sè nella XVII legislatura, ha nel collegio larga base e larghissime simpatie.

A Rossano è senza competitori l'on. conte d'Alife, ministeriale.

A Rogliano combatterà contro l'uscente onor. Quintieri il socialista Domenico, ex direttore dell'*Asino* e figlio del noto produttore di vino calabrese; ma sarà una platonica e, credo, poco incoraggiante « affermazione di partito ». L'onor. Quintieri, d'opposizione, sarà rieletto a grandissima maggioranza.

A Spezzano Grande, se qualche affermazione socialista non ci metterà la coda, l'onor. barone Alberto Barracco, incerto, non avrà competitori.

A Verbicaro l'on. De Novellis, uscente e ministeriale per vocazione, dorme sulla incontrastata rielezione; e non pare finora che qualche trombetta accenni a svegliarlo.

Tutto sommato, vadano comunque le cose, avremo pochi spostamenti. I deputati d'opposizione saranno certamente rieletti e, se si toglie Paola, dove l'on. Del Giudice corre qualche pericolo, gli altri quattro collegi daranno quattro voti all'on. Rudinì. Ciò, intendiamoci fino ad oggi.

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERNOL

E ciò detto cavò dal portafoglio le carte già mostrate al commissario di polizia... Atti autentici, certificati, lettere che stabilivano la sua identità indiscutibile.

Blomet gettò una occhiata su queste carte.

Bordier diceva la verità... Tutte quelle carte provavano sovrabbondantemente che egli era davvero Pietro Keraniou, ex-marinaio, attualmente venditore ambulante e di giunta un bravo uomo, avente al proprio attivo un salvataggio compiuto in Svizzera in circostanze eccezionalmente pericolose...

Il genealogista era letteralmente sbalordito.

— Vedo bene... - balbettò... - ma nondimeno...

— Sì... lo so... in altri tempi tu hai conosciuto un certo Mattia Bordier, un cattivo soggetto al quale io assomiglio...

« Ti ricordi che colui era peggiore del diavolo...

« Ma sul Righi gli è capitato un sinistro...

« Salvato miracolosamente dal tuo servo, è rimasto completamente idiota, e si trova attualmente in qualche ospedale da dove non uscirà... Ci sono, verosimilmente, assai poche probabilità che tu lo possa rivedere. »

Blomet sentì un brivido scorrergli le ossa.

Siccome conosceva Mattia Bordier, aveva il presentimento di un primo dramma terribile che aveva servito di prologo a quello non meno mostruoso del carrettone di Paturot.

Senza far le viste di accorgersi del turbamento del suo amico, il venditore ambulante continuò:

— Vedi, amicone, non c'erano al mondo che due persone le quali potevano trovare, come te, che colui il quale rappresentava il personaggio di Pietro Keraniou, non era altri che il nominato Mattia Bordier.

« Una di queste persone era Ivonna Paturot che è morta, e non parlerà... l'altra sei tu... e nemmeno tu parlerai.

« Tu stai per chiedermene il motivo...

« Ebbene, io voglio prevenire la tua domanda.

« La ragione ne è semplicissima.

« Dico che non parlerai... perchè il tuo interesse mi è garanzia del tuo silenzio. »

Blomet fece un gesto di protesta; ma il finto venditore ambulante continuò:

— Denunziarmi alla giustizia?... E poi?...

« Non me le hai fornite tu, stupidamente, tutte le informazioni che mi hanno suggerito l'idea del delitto?

« Non abbiamo passato la serata insieme come due vecchi amici.. come due compari?

« Mentre io lavoravo, tu, più prudente, non aspettavi?

« I giudici sarebbero convinti che tu dovevi avere la tua parte nell'affare...

« Tu sei semplicemente mio complice... e per quanto tu sia astuto, ti sfido ad uscirne... »

— E' vero mormorò il povero diavolo, sconcertato, avvilito...

E infatti, come potrebbe egli difendersi dall'accusa formale, precisa di questo malfattore il quale, per vendicarsi, lo trascinerebbe certamente con lui sui banchi della Corte d'assise?

La sua esistenza precaria, il losco mestiere che esercitava, preverrebbero contro di lui giudici e giurati.

Il povero Narciso già si vedeva disonorato... perduto.

Nondimeno la sua coscienza, in cui brillava ancora, malgrado tutto, un ultimo barlume di onestà, gli ordinava di protestare.

E si accingeva a farlo.

Ma il venditore ambulante sciorinò un argomento decisivo...

— Suvvia! Suvvia!... non fare il cattivo.

« A che pro' recalcitrare?...

« Ci sei cascato... ci sei cascato...

« E, del resto, la tua posizione è ben netta... e chiara.

« Tu non sai nulla... non hai visto nulla... nè mi conosci.

« Senza preoccuparti di nulla, continui a cercare gli eredi dei quattro milioni di Giacomo Keraniou.

« Io — fra tre o quattro giorni — il tempo necessario per dare al commissario delle informazioni che non serviranno ad altro che a metterlo nel sacco, parto col marmocchio, con mio nipote, riprendo la mia bisaccia e torno a Rouen.

« So bene che c'è un testamento; ma da quello stupido contadino che sono, mi imagino che sia poco importante... insignificante.

« Dunque non mi occupo di nulla.

« Ma tu fra otto giorni... fra dieci giorni... mediante pratiche che fai ostensibilmente ma destramente presso le autorità... scopri il luogo dove mi trovo... e che io ti indicherò in precedenza.

« Mi raggiungi e nel momento buono, alla presenza di molti testimoni, in un albergo... in un mercato... in qualche sito insomma, partecipi a Giorgio ed a me la fortuna che ci capita fra capo e collo...

« Noi entriamo in possesso... tu intaschi la tua quota dell'agenzia... e per di più io mi impegno a dare al mio amico Narciso Blomet cento mila franchi a titolo di premio per l'accorgimento di cui ha dato prova in questa delicata operazione.

« Così entri in possesso di seicento mila franchi... a quanto mi hai detto... Potrai quindi menare un'esistenza gioconda... onorata... stimata.

« La Corte d'Assise o la ricchezza... scegli... »

Blomet crollò il capo, come per scacciarne un ultimo pensiero di onestà e di dovere...

Il suo onore capitolava di fronte alla prospettiva allettatrice di quel cumulo d'oro.

— Sia... - disse... - hai ragione... Io non so nulla... non ho visto nulla... non ti conosco...

— Alla buon ora... - esclamò il venditore ambulante...

« Finalmente!... Il denaro è nostro. »

E ponendogli famigliarmente la mano sulla spalla:

— Nella vita, vedi, caro mio, bisogna essere per forza fra i mangiatori o fra i mangiati.

« Io preferisco la prima categoria alla seconda.

« Tu sei del mio parere... bravo... sei nel vero. »

Presa ch'ebbe la sua risoluzione, Blomet, da quell'abile agente di affari che era, volle conoscere per quali mezzi il suo socio, o per dir meglio il suo complice — perchè tale era oramai — fosse divenuto possessore delle carte che gli facevano, col nome di Pietro Keraniou, una rispettabile verginità.

— Sei molto curioso... vecchio mio... - gli disse Mattia Bordier - ma al punto in cui siamo non voglio tenerti nulla nascosto...

« Però... qui le mura possono avere orecchi... usciamo.

« T'offro da pranzo anche questa sera... e un pranzo coi fiocchi... vedrai!...

« Però non facciamoci vedere insieme.

« Io partirò per il primo e ti aspetto in istrada... al cantone a sinistra.

« Domanderemo un gabinetto eccessivamente particolare in qualche *restaurant* poco frequentato, dove non saremo disturbati, e ti spiffererò la mia storia... interessante, parola d'onore, quanto quella di Giacomo Keraniou, che mi hai narrata tre giorni fa.

« Siamo intesi? »

— Sì.

E il falso Pietro Keraniou uscì tranquillamente dall'ufficio di Blomet.

Un istante dopo usciva anche costui, e in breve si trovarono seduti a mensa davanti ad una *purée* con crostini, che, tutta fumante, solleticava deliziosamente lo stomaco di questo duetto di birbanti.

XII.
Il piccolo muto

Abbiamo detto che due giorni dopo il delitto di Montmartre, che aveva costato la vita a sua madre, il povero Giorgio, diventato muto, aveva abbandonato la casa della bottegaia che gli aveva concessa ospitalità, poche ore prima che suo zio, che adesso sappiamo non essere altri che quel birbante matricolato di Mattia Bordier, fosse andato a cercarlo.

Il poveretto tutto confuso, affranto, era partito senza saper dove andare, camminando alla cieca... col ventre vuoto e senza un soldo in tasca.

Camminando, camminando era giunto alla Senna, l'aveva attraversata sul ponte San Michele, poi sul ponte del Cambio, e continuava a camminare incosciente, allorchè si trovò, senza saper dove fosse, davanti al cancello del Palazzo di giustizia.

Due individui, fermi sul marciapiede, discorrevano.

Uno diceva:

— E' là che l'hanno messo al fresco...

— Lo so... - soggiungeva l'altro - quella canaglia di Paturot.

Nell'udir questo nome Giorgio rizzò subitamente le orecchie.

La sua povera intelligenza turbata si studiava di comprendere.

Sicchè lo avevano chiuso là dentro suo padre... il suo povero padre innocente... Perchè egli conosceva benissimo il nome del vero colpevole... sua madre glielo aveva detto...

Si chiamava Mattia Bordier.

Ma come dirlo questo nome?

Egli non poteva parlare.

Come scriverlo?...

Egli non sapeva scrivere ahimè! come non sapeva leggere!...

Ah... come voleva far di tutto, d'ora innanzi, per poter imparare.

Ed il pensiero di suo padre gettato in un carcere, a pochi passi da lui, non gli lasciava tregua.

Se potesse vederlo o, se non abbracciarlo - perchè certamente glielo proibirebbero - consolarlo almeno, confortarlo col suo sguardo!...

Quindi, passando davanti la sentinella che non lo fermò, entrò nel cortile dell'Orologio, passò sotto una volta, e si trovò in un cortile più piccolo cinto da alti edifici scuri, trasudanti tristezza, disperazione, umidità.

Precisamente in quel punto si era aperto un uscio, e da quest'uscio era uscita una guardia di Parigi, tenendo per le manette, che gli stringevano i polsi, un povero diavolo che conduceva dal giudice istruttore.

Quel povero diavolo Giorgio lo riconobbe: era suo padre.

Camminava triste, curvo, a testa bassa.

Il fanciullo corse per raggiungerlo, per vederlo.

Ma il prigioniero ed il suo custode erano molto avanti: già, dopo aver attraversato il breve spazio che separa i due edifici, erano vicini alla porta.

Allora Giorgio volle gridare per fargli sapere che era là...

Ma il suono gli si arrestò nella gola, da cui non uscì che un grido roco, lamentoso, incomprensibile.

Ahimè! il poveretto era muto, e nella sua emozione non ci aveva pensato più.

Forse affrettando il passo lo raggiungerebbe.

Ed il povero muto si mise a correre.

L'arrestato e la guardia municipale avevano spinto un'altra porta, erano entrati, ed il battente di quercia si era rinchiuso su loro.

Vi giunse anch'egli.

Ambedue erano scomparsi.

A destra c'era una scala: una scala v'era anche a sinistra.

×

COSENZA, 6, ore 2 pom. — E' atteso per domani l'on. Miceli. I fidi elettori lo desiderano qui, dove è il suo posto di combattimento.

Si ha ferma e ragionevole fiducia, che, malgrado le insistenti e accanite ostilità dei suoi avversari politici, l'on. Miceli avrà un nuovo plebiscito di affetto e di stima dalla grande maggioranza degli elettori.

La battagliera e patriottica Cosenza, di fatto, non mancherà, nella presente occasione, di offrire un nuovo tributo di gratitudine al suo illustre e benemerito cittadino.

Provincia di Grosseto

GROSSETO, 5. — Quello che chiamasi movimento elettorale, non può dirsi davvero che in questa provincia siasi accentuato; anzi... tutt'altro.

Nel I collegio l'uscente on. Socci, d'opposizione radicale, ha saputo in due consecutive legislature acquistarsi tali e tante aderenze che sarà rieletto senza competitori.

Nel II collegio (Scansano), l'onor. Angelo Vallo, di opposizione, conta molte antiche e salde amicizie, ed ha una posizione fortissima; nonostante stavolta dovrà combattere aspramente.

Si dice che gli saranno contrapposti o l'avv. Ugo Sorani o l'avv. Francesco Fabbri, ambedue con programma ministeriale. Forse si presenteranno tutt'e due ed allora si prevede il ballottaggio.

Nell'abruzzo teramano.

TERAMO, 5. — Un po' di lavorio elettorale, ma lento e quieto.

Nel collegio di Teramo l'on. Costantini, di opposizione, non ha competitori.

Nel collegio di Città S. Angelo, l'on. de Riseis, d'opposizione, sarà indubbiamente rieletto non contrastandogli alcuno il campo. Il cav. Muzi, che fu suo oppositore nelle ultime elezioni, non ripresenta la sua candidatura.

Nel collegio di Giulianova nè i socialisti, i quali avevano prima pensato al giovane avv. Marziale, nè gli oppositori dell'on. Cerulli, ministeriale, hanno trovato finora un candidato serio da opporgli e la sua rielezione pare quindi sicura.

Nel collegio di Atri contro l'on. Clemente, di opposizione, si ripresenta l'ex on. Patrizii, il quale va vantando l'appoggio del governo, del quale francamente dubito. L'on. Clemente ha saldo simpatie ed amicizie nel suo collegio, ed a lui non sarà difficile la vittoria. Si fanno i nomi di altri candidati, corre la voce che all'ultima ora l'onorevole Patrizii si ritirerà per cedere il campo all'avv. De Marco, che avrebbe nel collegio qualche appoggio, ma sono dicerie, le quali raccolgo solo a titolo di cronaca.

Nel collegio di Penne la lotta, come nelle ultime elezioni, sembrava si dovesse impegnare tra l'onorevole Tinozzi, incerto, o come vogliono i suoi amici indipendente, ed il conte De Petris-Fragianni, con programma ministeriale. Però quest'ultimo, si assicura, ha ritirato la sua candidatura e scenderà in lizza l'avv. Giuseppe Raffaeli di Napoli, che farebbe larghe promesse di canali irrigatorii e di ferrovie nei paesi, che dovrebbero eleggerlo.

Appunti e polemiche

A Salerno

SALERNO, 5. — Il lavorio elettorale, già cominciato da tempo, va accentuandosi.

Fiero il contrasto in quasi tutti i collegi tra i candidati ministeriali e quelli di opposizione.

Arde specialmente la lotta nel primo collegio di Salerno, dove, contro l'uscente deputato professore De Marinis del gruppo socialista, viene portato l'avv. Clemento Mauro, che, con programma ministeriale, si affaccia la prima volta alla vita politica, e che vien sostenuto, con tutte le forze, dal governo.

Domenica scorsa, s'è qui costituito un Comitato ad appoggiarne la candidatura: dalle prime avvisaglie non si può prevedere l'esito della lotta.

Nel collegio di Campagna, contro l'uscente Francesco Spirito, deputato da cinque legislature, e che ha tanti titoli di benemerenza presso la provincia e la nazione, si presentò, o meglio si è brigato perchè si presentasse, il signor Michelino Bonavaglia, un transfuga dello stesso partito spiritista, passato armi e bagagli nel campo avverso, senza alcuna ragione.

Nell'on. F. Spirito s'impernia, come sapete, tutta l'opposizione governativa della provincia di Salerno; e però contro di lui è più fortemente impegnata l'azione della prefettura, la quale, tanto per assaggiare le prime armi, dispone inchieste e minaccia scioglimenti di amministrazioni comunali amiche all'on. Spirito. E tutto ciò, quindici giorni prima delle elezioni!!

Ma... con tutto il sussidio di queste viete armi elettorali, la candidatura del Bonavaglia, messa contro quella dell'on. F. Spirito, uso a lottare e vincere con altri avversari, che non sieno gonfiate e sconsigliate vanità, muove ad ilarità più che ad apprensioni. E per buona fortuna, non è lontano il giorno in cui il corpo elettorale di Campagna, compatto e serrato sul nome dell'on. Spirito, farà metter senno al neo-candidato, apprendendogli, che le banderuole non raccolgono nessuna considerazione, massimamente quando non hanno alcun merito personale, e si prestano docilmente a far da manichino altrui.

L'on. Riccardo Luzzatto

UDINE, 6, ore 5,15. — Il Comitato democratico di San Daniele ha redatto un bellissimo Indirizzo all'on. Luzzatto Riccardo. Dopo di aver encomiato la condotta politica dell'egregio uomo, il quale in ogni occasione, durante due legislature interpretò fedelmente i sentimenti dell'intero collegio — esso Comitato, facendo eco al desiderio del collegio, gli chiede l'autorizzazione di ripresentare il suo nome alla prossima assemblea.

Notizie spicciole

MODENA, 5. — In Episcopio si è tenuta, sotto la presidenza del locale arcivescovo mons. Carlo Borgognoni, una riunione dei parroci, sacerdoti e laici a ricevere mons. Giacomo dei conti Radini-Tedeschi, canonico di S. Maria Maggiore, quivi inviato dal Papa per vedere come proceda la costituzione dei Comitati parrocchiali.

Segnalo la visita e la riunione come sintomi del grande lavorio dei clericali, che dovrebbe essere costantemente seguito e continuamente combattuto dai liberali.

CASTELLAMARE DI STABIA, 5. — Un incidente elettorale. Avendo il capitano Corvino presieduto il Comitato elettorale Palumbo, seguì un violento articolo del giornale *La Staffetta* e quindi un duello, oggi, tra il capitano Corvino sfidante e Nicola Fusco, fratello dell'on. Alfonso Fusco. Dopo sei assalti, causa la sopravvenuta pioggia, i rappresentanti dichiararono esaurita la vertenza. I duellanti si sono stretta la mano. Rappresentavano il Fusco, Moscarella e Vigi; il Corvino, Ricciardi e il capitano Cappelli.

LUCCA, 6, ore 2 pom. — Il conte Achille Pucci scrisse una lettera agli amici, dichiarando che declinava la candidatura a deputato di Lucca e giustificando la sua deliberazione da ragioni personali. Il Comitato Pucciano inviava una Commissione per pregare l'on. Pucci a desistere. L'on. Pucci fu irremovibile.

MILANO, 6, ore 2 pom. — A Busto Arsizio domani si proclamerà la candidatura dell'avv. Ernesto Travelli, moderato, contro Valera Paolo, socialista. Pare che l'on. Caazi non si ripresenterà.

Domani i socialisti iniziano a Milano le loro adunanze pubbliche elettorali.

SPORT

(Nostro telegramma part.)

UN «MATCH» SCHERMISTICO FINITO IN TUMULTO

PARIGI, 6, ore 2 pom. — *(Jacopo)*. Il *match* di scherma tanto atteso al *Cirque d'Eté* è finito scandalosamente.

La sala e le logge erano colme di tutte notabilità; vi era il conte Tornielli, con la sua signora, vi erano specialisti e dilettanti di scherma, moltissimo pubblico.

Gli assalti dovevano durare venti minuti interrotti da una pausa.

La sorte decise che la coppia francese Rue-Prevost dovesse misurarsi prima.

L'assalto fu corretto ma non destò grande emozione. Al suo termine, dopo una breve conferenza del giurì al quale si era giunto come quinto giurato Leirems, presidente della società di scherma di Gand, il giurì stesso decise che Prevost era vincitore.

Il pubblico, che pareva di avviso contrario, cominciò a mormorare; gli imparziali opinavano che vi fosse stata parità.

La coppia italiana, accolta da vivi applausi, scese, alla sua volta sulla pedana.

Forse perchè il Pini era nervosissimo, Conte, il cui giuoco corretto era molto ammirato, apparve superiore.

Non vi do il problematico numero di colpi dati e ricevuti. Si attendeva dunque un indubbio verdetto, quando Dureux, che presiedeva senza far parte del giurì, proclamò Pini vincitore.

Il pubblico, quasi unanime, protestò, fischiò, gridò: Abbasso i giurati! Bravo Conte! — con una eccitazione quasi uguale come se fosse venuta la risposta della Grecia.

Conte, dall'alto della piattaforma, salutava con la spada in mezzo a una ovazione incredibile.

Intanto i membri del giurì si bisticciavano. Horwegg manca poco non si accoppi slanciandosi dalla piattaforma e gridando che non voleva essere solidale con una ingiustizia, che si ritirava o invitava il pubblico a far altrettanto.

Horwegg era un giurato scelto da Conte.

Dopo un baccano indiavolato Dureux dichiarò che i giurati avevano deciso pel primo assalto ma non erano entrati nel verdetto del secondo.

L'italiano Scalisi grida: — Fortunatamente per la mia dignità! — per cui si dice che sia stato sfidato da un giurato pinista.

Il baccano ricomincia. Si propone inutilmente di rifare la prova. I fischi sono assordanti. Il presidente finisce coll'annunziare che la prova è rinviata alle calende greche.

Il pubblico si ritira lentamente, ma l'agitazione e gli alterchi continuano fuori.

E' inutile dire che Conte, raggiante, riceveva felicitazioni e strette di mano; invece Pini, eccitatissimo, diceva che tutti erano collegati contro di lui, che a Parigi egli trovava sempre degli incidenti simili e che non vi sarebbe più venuto.

L'*Escrime Française* afferma però che il verdetto favorevole a Pini è giusto.

CRONACA DI ROMA

Società Romana Tramways-Omnibus (Società anonima con sede in Roma - Capitale sociale L. 5,000,000 interamente versato). — Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 20 marzo 1897 alle ore 1 pom. nella sala Umberto I, in via della Mercede, 50, per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Presentazione del Bilancio 1896, relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci e fissazione del dividendo — 2° Comunicazione della nomina a consigliere d'amministrazione dell'avv. Alessandro Brizzi, avvenuta a norma dell'art. 16 dello statuto e deliberazione relativa — 3° Nomina del Collegio sindacale.

Per la festa di beneficenza al palazzo Caetani. — Rammentiamo che domani, domenica, avrà luogo il concerto-lotteria a beneficio dell'Educatorio Michelangelo Caetani.

Prima della lotteria, alle 2 1/2 precise, venti distinte signorine eseguiranno con mandolini, piano ed arpa, sotto la direzione del prof. Alfonso Cosi, un intermezzo ed una fantasia da lui composti ed offerti gentilmente per la circostanza.

La lotteria, a premio sicuro, è divisa in 4 urne, ma in ciascuna di esse si troveranno, in proporzioni eguali, premi di molto e di poco valore.

Il biglietto della lotteria dà diritto, senz'altra spesa, all'audizione del concerto Cosi.

Nella piazzetta dell'Arco de' Ginnasi suonerà il concerto della Sacra Famiglia.

Pel genetliaco di S. M. il Re. — Il Circolo Savoia, per festeggiare il natalizio del Re, terrà il 14 marzo prossimo, un banchetto nei locali della Piccola Borsa.

Perchè maltrattava la madre. — È stato arrestato nella sua abitazione, in piazza della Quercia 47, il giovinotto di 22 anni, Eugenio Loseppi, perchè accusato di usare maltrattamenti verso la propria madre, Concetta.

Ladro domestico. — Al n. 5 di via de' Baullari trovasi il forno di certo Pietro Cerroni, dove soleva trattenersi qualche ora della giornata anche il fratello Cesare, uomo sulla quarantina.

Questi ieri vide riporre al fratello nel tiretto del banco circa 800 lire in biglietti di Banca, che sollecitarono la sua avidità.

Concepì il pravo proponimento di appropriarsi quel danaro e, per raggiungere lo scopo, pensò di nascondersi iersera nel negozio dietro alcuni sacchi di farina.

Mentre però stanotte stava mandando ad effetto il suo disegno, comparve inaspettato il ministro del negozio, signor Oreste Nasi.

La scena che ne seguì è facile immaginarsi.

La conclusione fu che il Cerroni venne tratto in arresto da due guardie chiamate appositamente dal Nasi.

La disgrazia d'iersera alla stazione. — Alle 9 di iersera sul piazzale della Stazione (grande velocità) il deviatore ferroviario Angelo Galvani, di anni 52, mentre saliva sopra uno dei fischi che servono di segnale, per la rottura di una catena precipitava a terra producendosi delle gravi contusioni alle reni e la commozione addominale.

I medici all'ospedale di Sant'Antonio si riserbarono il giudizio.

Povera piccina! — Iersera è morta all'ospedale di Sant'Antonio la bambina di 15 mesi Natalina Casamalta, caduta l'altro giorno, come narrammo, nel fuoco.

I genitori della piccina sono stati denunziati alla autorità giudiziaria per mancata vigilanza.

A colpi di bastone. — Per ragioni d'interesse stanotte verso l'una in piazza S. Pantaleone sono venuti a questione il saltimbanco Luigi Alfredi e la di lui amante Chiara Ugiani.

Questa ricevette dei colpi di bastone che le cagionarono contusioni per tutto il corpo guaribili in 8 giorni.

L'Alfredi venne arrestato.

Disgrazia sul lavoro. — Iersera il terrazziere Francesco Camilloni, di 30 anni, mentre lavorava in una fogna fuori porta San Paolo cadde da una rampa producendosi la frattura della spalla destra.

Durante la Quaresima avranno luogo nella **Chiesa Valdese**, 107, via Nazionale ogni giovedì e ogni domenica alle 8 pom. speciali conferenze pubbliche su argomenti religiosi. Domenica 7 marzo alle 8 pom. prima conferenza sull'argomento: «**Il problema religioso in Italia.**»

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 6 marzo 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 753,8.

Termom. centigr. massima 11°,9 minima 5°,4

Umidità a mezzodì relativa 58 — assoluta 5,34

Vento a mezzodì — Sud moderato.

Stato del cielo — coperto.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 6 marzo

ROMA	74	14	41	45	19
BARI	02	75	48	00	23
FIRENZE	61	51	14	64	33
MILANO	77	52	18	22	76
NAPOLI	34	71	38	69	23
PALERMO	48	50	39	47	53
TORINO	39	65	0	53	88
VENEZIA	40	62	90	70	29

Piccola Cronaca

TEATRI

Questa sera, all'*Argentina*, seconda recita della *Traviata*, opera che andò in scena l'altro ieri, ottenendo un discreto successo, per quanto abbia lasciato alquanto a desiderare nell'insieme dell'interpretazione, così vocale come istrumentale.

Ciò non ha tolto che il pubblico non sia stato largo di applausi alla signora Del Frate, che se cura poco l'azione ha nondimeno voce grata e melodiosa, al Mieli, che canta con grazia ma si dimostra troppo freddo, ed al Bentande, innegabilmente il più a posto di tutti, e che si è rivelato un pregevole *Germont*.

Anche stasera la *Traviata* sarà seguita dal ballo *Sieba*.

×

Ricordiamo per stasera la riapertura del *Manzoni*, con la drammatica compagnia A. Mauri, diretta da Federico Pozzone, e della quale fanno parte Lina Gabrielli, Ester Monti, Carolina Stecchi, Alfonsina Boschetti, Dillo Lombardi, Carlo Broggi, F. Pozzone, Dario Ferrarese, Riccardo Tolentino ecc.

Si rappresenterà il *Padrone delle Ferriere*.

Lunedì la prima novità della stagione: *Les Deux Gosses*.

×

Il concerto della pianista signorina Maria Avani ebbe luogo quest'oggi alla Sala Umberto, ove era accorso un pubblico scelto e numeroso.

La concertista raccolse molti applausi nella sonata di Beethoven (op. 57), in una *suite* composta di musica antica, in due numeri dello Sgambati, ecc. emergendo per intelligenza d'interpretazione unita a meccanismo facile e corretto.

Insieme alla signorina Avani il valentissimo violinista Monachesi le fatto segno a calorose approvazioni dopo la sonata in do del Beethoven (op. 30) per violino e pianoforte.

×

Lunedì, 8 marzo alle ore 3 pom., avrà luogo presso l'Accademia di S. Cecilia la replica dell'oratorio di Haydn *Le quattro stagioni*.

Direttore il maestro Raffaele Terziani.

×

L. A. ci scrive da Ancona:

«Ieri sera andò in scena al teatro V. E. la brava compagnia d'operette A. Ferrero e M. Nicu, con la *Donna Juanita*.

Il pubblico numeroso si mostrò soddisfatto della mirabile *mise en scène* e dell'affiatamento invero completo. Furono applaudite calorosamente la signora Deller, prima donna, e la signora Bov, graziosa e seducente artista. Bene il buffo Mori e gli altri.

Avremo altre quattro recite.»

Spettacoli del 6 marzo

Argentina (ore 9) — *Traviata* (opera) — *Sieba* (ballo).

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *Il Padrone delle ferriere*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Varietées (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Catania, 6 ore 4.30. — *Mostruosità*. — A Cibali borgata di Catania, in un pozzo si trovò il cadavere della ragazza Maria Carbone.

Le versioni del delitto sono due.

Giuseppe Carbone padre della Maria teneva con essa una incestuosa relazione e spinto dalla gelosia avrebbe consumato un terribile reato.

La madre invece dichiara che avendo trovato suo marito in flagranza con la figlia questa per vergogna si suicidò gettandosi nel pozzo.

Il Carbone fu arrestato.

Stentatamente potè trasferirsi al carcere.

La popolazione voleva fare giustizia sommaria.

Padova, 6, ore 4.45. — *Aggressione*. — Bacchini Giovanni, negoziante d'arte, fu aggredito nel proprio domicilio da uno sconosciuto, contrabbandiere, che lo ferì mortalmente, senza riuscire a derubarlo come era intenzionato.

L'aggressore è latitante.

Padova, 5. — *Disgrazia*. — Giacomo Tiso d'anni 50, muratore addetto alle costruzioni del ginnasio-liceo, cadde da una impalcatura spezzandosi le gambe e ferendosi gravemente al capo.

Venne trasportato morente all'ospedale.

INFORMAZIONI

LA PARTENZA DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Il Principe e la Principessa di Napoli lascieranno Roma il 12 corr.

Si recheranno a Firenze, dovendo il 14 il Principe di Napoli passare in rassegna quella guarnigione.

CONFERENZE MINISTERIALI

Oggi nel pomeriggio, convocati dal presidente del Consiglio, si sono riuniti alla Consulta i ministri Visconti-Venosta, Brin e Pelloux.

NOMINE DI NUOVI SENATORI

Per far largo in alcuni collegi ai protetti del ministero, togliere incomode concorrenze, indurre qualche uomo politico ad usar le proprie influenze in senso ministeriale, il governo promette e fa prometter dei posti in Senato.

Avremo dunque, ad elezioni fatte, una nuova infornata di senatori, anche per contentare qualcuno che non fu incluso nell'ultima lista.

LA CHIAMATA DEI RISERVISTI GRECI che si trovano in Italia

La R. legazione ellenica a Roma ci comunica perchè rendiamo noto ai sudditi ellenici residenti in Italia, che tutti i riservisti appartenenti alle classi di leva 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, sono chiamati sotto le armi.

Sono esclusi:

1) Coloro che sono ascritti ai servizi ausiliari.

2) Coloro che sono esenti dal servizio in virtù della legge Π 10 Π.

I militari appartenenti alle suddette classi sono invitati a recarsi in Grecia al più presto possibile presentandosi prima della partenza, al R. consolato della città ove presentemente si trovano.

CHIAMATA ALLA LEVA DEI NATI NEL 1877

Il *Giornale Militare* contiene l'ordine della chiamata alla leva per i giovani nati nel 1877.

La sessione di questa leva sarà aperta il primo aprile.

L'estrazione a sorte dovrà cominciare il giorno 26 del mese di aprile ed essere compiuta senza ritardo.

Le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti, avranno principio il primo di giugno.

La sessione della leva sarà chiusa il 15 ottobre.

UN NUOVO CONTE

Il Re ha firmato il decreto che nomina conte l'avv. comm. Carlo Municchi, prefetto di Torino.

I PRINCIPI DI NAPOLI A VENEZIA

Alla inaugurazione dell'Esposizione di Venezia, il Re e la Regina saranno rappresentati dal principe e dalla principessa di Napoli.

MINISTERO DELLA P. ISTRUZIONE

Sappiamo che i deputati prof. Nocito, Mestica e Bovio saranno reintegrati nei loro rispettivi uffici di professori ordinari nelle Università di Roma, Palermo e Napoli.

L'ON. RAVA

L'on. Rava ci telegrafa da Ravenna che ad evitare equivoci, egli resta candidato al primo collegio, che è quello sinora da lui rappresentato alla Camera, e che è portato dalla Associazione democratica costituzionale fondata da Alfredo Baccarini, col programma di Baccarini.

Egli desidera anche si sappia che non ha da trattare, nè sa di condizioni di altri comitati.

L'ON. CRISPI E L'AGITAZIONE PER CANDIA

L'on. Crispi è tornato stamane da Venezia.

Qualche giornale parla di una lettera dall'on. Crispi indirizzata ad un amico di Palermo nella quale sarebbero incitamenti all'agitazione ed agli arruolamenti per Candia. Siamo informati che l'on. Crispi non ha mai scritta quella lettera.

UNA NOMINA SMENTITA

L'*Ag. Stefani* comunica in data di Bruxelles, 6: «E' smentita la voce corsa della nomina di Ouronsen a ministro plenipotenziario a Roma.»

NELLA R. MARINA

Il tenente di vascello Valli, destinato ad imbarcare sulla *Liguria*, partirà al più presto possibile alla volta di Augusta per raggiungere la sua nuova destinazione, senza aspettare l'arrivo del tenente di vascello Santasilia.

Il tenente di vascello Ltrange è stato destinato, quale aiutante maggiore, il corpo r. equipaggi in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Giavotto.

Città di Milano, giunta a Massaua il 5. *Umbria*, giunta a Buenos-Ayres il 5.

BOLLETTINO MILITARE

Corpo di stato maggiore — De Lotti cav. Vittorio, capitano addetto divisione Genova, trasferito addetto al comando del corpo.

Arma di fanteria — Cardamone cav. Gennaro, tenente col. 10 fanteria, comandante distretto Bari — Rolandi cav. Giovanni, id. 1 granatieri, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Cossu cav. Giuseppe, magg. regio truppe Africa, trasferito 16 fanteria — Zanetti Giuseppe, cap. 1 alpini, id. 65 id. — Esposito Francesco, id. regio truppe Africa, id. 4 bersaglieri, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia — Cilloco Emilio, id. 72 fanteria, nominato aiutante di campo della brigata Verona — Ghezzi Francesco, id. applicato stato maggiore divisione Messina, esonerato dalla controindicata carica e nominato aiutante magg. in 1.o distretto Pavia — Casino Andrea, id. 89 fanteria, nominato applicato di stato magg. e destinato addetto divisione Messina — Brotzu Raffaele, id. 85 id., trasferito distretto Cagliari (aiutante magg. in 1.o) — Ferrari Carlo Francesco, id. 35 id., id. Vercelli (id.) — Filippone Edoardo, id. 49 id., id., id. Cefalù (id.) — Scola Ambrogio, id. 16 id., id. Cremona (id.) — Poggi Pier Giovanni, id. aiutante magg. in 1.o) distretto Cefalù, id. coll'attuale sua carica distretto Lodi.

Arma di cavalleria — De Luca cav. Martino, maggiore relatore regg. Milano, esonerato dalla carica controindicata — Cantoni barone Arturo, id. id. Milano, nominato relatore — Morelli marchese di Ticineto conte di Popolo cav. Mario, id. (relatore) id. Foggia, esonerato dalla carica controindicata — Mariotti cav. Celso, id. id. Foggia, nominato relatore.

Arma d'artiglieria — Sono promossi tenenti colonnelli i seguenti maggiori: Pagani cav. Enrico, comando locale Roma (sezione Capua) — Gioppi di Türkheim dei conti Gioppi nob. Antonio, comando artiglieria campagna Bologna — Giorgini cav. Giorgio, a disposizione, comandato scuola centrale tiro fanteria — Campanelli cav. Felice, fonderia Napoli — Napolitano cav. Glauco, ispettorato artiglieria fortezza, collocato a disposizione continuando comandato come contro — De Angelis Pietro, capit. comando locale Mantova (sezione staccata Verona) collocato in aspettativa per un anno per infermità.

Personale permanente dei distretti — Bartoli Filippo, cap. distretto Siena, trasferito distretto Massa — Morando Adolfo, id. id. Massa, id. id. Brescia.

I sottonominati capitani sono destinati al distretto per ciascuno indicato:

Montanaro Luigi, 27 fant., distretto Aquila — De Luca Vincenzo, 94 id., id. Barletta — Joele cav. Edoardo, 81 id., id. Campagna — Batacchi Enrico, 38 id., id. Macerata — Costi cav. Ermenegildo, 59 id., id. Perugia — Varecchia Alfonso, 6 id., id. Siena — Rocca Giacomo, 77 id., id. Spoleto.

Corpo sanitario militare — Mallese cav. Vincenzo, colon. medico direttore sanità IX corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Corpo veterinario militare — Della Nave Italo, cap. veterinario deposito allevamento cavalli Persano, trasferito reggim. cavalleria Umberto I — Bertolotti Giusto, id. reggim. cavalleria Umberto I, id. deposito allevamento cavalli Persano.

La nave «Sardegna»

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 6, ore 3,50 pomer. — *(Zannoni)*. La nave *Sardegna* uscita dal bacino e riparata, salperà domani per l'Oriente.

Notizie d'Africa

La situazione nel Tigrè e nell'Eritrea

Due italiani a Ondurman

ASSAB, 5. — Nel Tigrè continua l'anarchia.

Si afferma anche che siano già avvenuti scontri tra alcuni di quei capi.

Gli indigeni dell'Eritrea si mostrano indifferenti ai fatti del Tigrè e fiduciosi nel governo della Colonia.

Un notabile dei dervisci, disertato, assicura che ad Ondurman si troverebbero due italiani, dei quali uno sarebbe un certo Cuzzi.

Vista l'attuale situazione tranquilla, il generale Viganò avrebbe espresso l'intendimento di far rimpatriare fra poco gli alpini, i bersaglieri e gli individui delle due batterie da montagna italiane di rinforzo.

Il cavo Massaua-Assab è sempre interrotto.

IL CONTE D'AQUILA

E' morto ieri a Parigi Luigi Carlo Maria Giuseppe conte d'Aquila, fratello dell'ultimo re di Napoli, e zio di Alfonso conte di Caserta in cui i pochi legittimisti napoletani superstiti al grande tramonto del 1860 salutano il capo della casa dei Borboni di Napoli.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

Le ultime notizie a Vienna

VIENNA, 6, ore 4,30 pomeridiane — *(D. S.)* Finora la Grecia non rispose alla Nota identica delle potenze. Nei circoli diplomatici si ritiene già come certo che la Grecia risponderà negativamente. In questi circoli si crede inoltre che nessuna potenza si ritirerà dall'esercizio delle misure coercitive contro la Grecia; specialmente l'Inghilterra vi parteciperà, dopochè le potenze presero in considerazione la proposta del gabinetto inglese circa il successivo ritiro delle truppe turche da Creta.

Continuano le conferenze degli ammiragli circa le misure coercitive. Finora fu progettato il blocco di Creta nonchè di alcuni porti greci.

Il Consiglio degli ammiragli si occupò anche sul da farsi in caso di ritiro delle truppe turche e greche dall'isola, allo scopo di mantenere l'ordine e di impedire i massacri fra la popolazione turca e greca.

Qui non si dà grande importanza alla mobilizzazione greca, nè alla marcia delle truppe verso Tessaglia; non si crede che la Grecia passerà all'offensiva, e neppure la Turchia.

Si ha da Atene che corre voce che il ministro della marina voglia dimettersi.

Si ha da Costantinopoli: Ieri ai soldati e agli impiegati fu pagato il salario mensile. La cerimonia del Beiram è passata senza incidenti; la città è tranquilla.

Al giornale *Ikdam*, organo del palazzo del sultano, fu permesso di ricomparire.

Un trasporto da guerra turco che investe la nave italiana «Archimede».

COSTANTINOPOLI, 6. — Il trasporto da guerra ottomano per falsa manovra investiva ieri la regia nave italiana *Archimede* che trovavasi alla fonda arrecandole qualche danno alla prua e al bompresso.

Le riparazioni saranno eseguite nell'arsenale imperiale avendo il governo ottomano riconosciuto che il trasporto da guerra eseguì una falsa manovra.

Alla Camera francese

Una coda all'elezione di Brest

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 6, ore 4 pomeridiane — *(Jacopo.)* All'apertura della seduta vi furono nuove proteste perchè il discorso del deputato Flemon affisso, secondo il voto dato ieri dalla Camera è diverso da quello che ha pronunziato.

Chauvin socialista propose che d'ora in poi i discorsi non si affiggeranno che dopo che ne sarà avvenuta l'inserzione nel *Journal Officiel*.

Il Centro e la Destra aderivano a questa proposta quando Brisson dichiarò che se fosse approvata non resterebbe cinque minuti di più alla presidenza.

Chauvin subito disse che voterà piuttosto contro la propria proposta, e così fecero tutti, respingendola quasi all'unanimità.

×

Ore 5 pom. — Rouanet svolge un'interpellanza tendente a sapere quali misure intende prendere il Governo per prevenire dilapidazioni finanziarie come quella delle ferrovie del Sud.

Scoppio di una rivoluzione all'Uruguay

LONDRA, 6. — L'agente del Lloyd a Montevideo telegrafa, in data di ieri mattina, che una rivoluzione è scoppiata nell'interno dell'Uruguay.

Una catastrofe ferroviaria

BRATZ (Vorarlberg), 6. — Stamane avvenne una collisione fra un treno merci e un treno con 400 operai italiani diretti a Buchs.

Finora sono segnalati 4 morti e 7 feriti.

Un monumento ai tedeschi caduti nella guerra del 1870-71

BERLINO, 6. — Ricorrendo il primo centenario della nascita di Guglielmo I, il Governo ha presentato al *Reichstag* un progetto di legge approvato all'unanimità dal *Bundesrath* proponente la costruzione di un edificio monumentale che tramandi ai posteri i nomi di tutti i tedeschi morti o feriti gravemente nella guerra franco-prussiana del 1870-71.

Il nuovo progetto per la marina tedesca

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 6, ore 1,50 pom. — *(Hermann.)* Il governo ha presentato ieri alla Commissione del bilancio del Reichstag un memoriale scritto contenente un nuovo piano di costruzioni navali in base al credito di 328 milioni di marchi.

Questa presentazione ha prodotto una enorme sorpresa, ed il Richter, rendendosi interprete del sentimento generale chiese che la seduta venisse rinviata perchè la Commissione avesse tempo di esaminare il progetto. A lui si associò Lieber, del centro, dichiarando che il progetto progettato dal governo gli era giunto inaspettato.

L'ammiraglio Hollmann, segretario di Stato per la marina, chiese ai commissari di ascoltare attentamente quello ch'egli stava per dire e quindi pronunciò un discorso che può riassumersi così:

Tutto il materiale esistente della marina, comprese le nuove corazzate, è inservibile. E' quindi indispensabile costruire, oltre i sette incrociatori già concessi l'anno scorso, altri dieci incrociatori di 1.a e 2.a classe, di cinque avvisi, rinnovare inoltre le squadriglie di torpediniere.

Di fronte alla gravità della situazione attuale sarebbe un vero delitto non aumentare la marina, che deve essere messa in grado di gareggiare con quella della Francia, la quale dispone di un più forte naviglio, benchè abbia meno commercio di esportazione della Germania e meno interessi da difendere colla sua flotta.

La marina da guerra tedesca deve non solo essere in grado di impedire blocchi che potrebbero affamare il paese, ma anche di affermarsi in Asia come fanno le altre potenze.

Coi crediti richiesti col progetto in questione si potrà provvedere fino al 1901 soltanto. Dopo se ne chiederanno altri.

Il governo, convinto della necessità del proposto aumento della marina, è deciso ad ottenere i crediti necessari anche a costo di dover sciogliere il Reichstag magari più di una volta.

Alle parole dell'Hollmann i singoli capi partito risposero rilevando la delicatissima situazione finanziaria e politica che crea la domanda del governo, e dopo aver chiesto che il cancelliere intervenga in seno alla Commissione per dar conto delle ragioni che indussero il governo a presentare l'attuale domanda di credito, aggiornarono ogni deliberazione.

Già da circa un anno, la rinnovazione del materiale della marina di guerra, formava oggetto di discussioni nei circoli competenti; testè però il governo aveva anche fatto alla Commissione del bilancio confidenziali comunicazioni sulla necessità di rinnovare l'artiglieria. Ora si credeva nella questione se fossero più necessarie nuove navi o nuovi cannoni, la vittoria sarebbe rimasta ai cannoni. Invece hanno avuto ragione coloro i quali avevano sempre sostenuto che le une e gli altri sarebbero stati necessari.

L'improvvisa decisione del governo è stata certamente determinata dalla situazione attuale d'Europa; ed è evidente che il governo spera d'influire sul *Reichstag* non tanto con lo spauracchio delle nuove elezioni, quanto colla prospettiva delle difficoltà a cui potrebbe trovarsi esposta la Germania in caso di una guerra marittima. Ma si ritiene in generale che il *Reichstag* attuale non darà la sua approvazione ad una spesa la quale non resterà nemmeno limitata alle spese enunciate nel progetto ministeriale, ma ascenderà certamente a cinquecento milioni di marchi.

Noi ci troviamo dunque di fronte ad una possibile crisi interna, gravissima, resa più grave dal fatto che il governo, se riuscirà ad avere un nuovo *Reichstag* più arrendevole, volgerà molto probabilmente il pensiero a restringere il diritto elettorale e a proporre nuove leggi contro i socialisti.

E' assai dubbio però che il principe Hohenlohe sia disposto a seguire l'imperatore su questa via, sicchè, tra le altre cose, si vede anche probabile una crisi cancelleriale a non lontana scadenza.

Borse e Mercati

6 marzo

Mercato completamente disorientato e mal disposto.

La Rendita si mantiene oscillantissima: esordita a 92.97 1/2 cadde a 92.50 per chiudere a 93.05 sopra la sensibile miglioria nel mercato parigino.

Dall'estero le notizie politiche private vengono migliori ma per ora nessuna comunicazione officiale ce ne dà la conferma.

I Valori sempre inattivi, i soli Omnibus diedero luogo a qualche contrattazione ai prezzi di 235 e 234.50 — Gas 815 — Condotte 125 — Metallurgica 117.

Cambi: Francia 106,25.
Londra 26,73.

Ore 6 pom. — Fermi ma oscillanti. Rendita da 93.[illegible] a 93.10 chiuse 93.15.

Parigi, 6 marzo.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	100 55
Id. 3 % perp.	»	102 15	102 27
Id. 4 1/2 %	»	105 30	105 47
Rendita italiana 5 %	»	87 05	87 80
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 —
Rendita Turca (nuova)	»	16 00	17 02
Banca di Parigi	»	790 —	790 —
Egiziano 6 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	58 5/16	58 65
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	491 —
Azioni Suez	»	— —	3177 —
Meridionali a termine	»	— —	612 —
Rendita Portoghese	»	— —	23 —
Rendita Russa 3 %	»	— —	90 90
Banca di Francia	»	— —	— —

BORSE ITALIANE — 6 marzo 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	93 95	93 10	93 07	93 05
Id. fine	— —	93 27	93 12	— —
Id. 4 1/2 %	103 20	— —	103 60	— —
Az. B. d'Italia	716 —	43 —	718 —	716 —
» ferr. Mediter.	502 —	503 —	503 —	516 1/2
» » Merid.	563 —	655 —	654 —	655 —
» Navig. Gen.	308 —	308 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	236 —	227 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	291 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 75	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	106 30	106 20	106 30	106 07
Berlino id.	130 95	139 50	— —	— —
Londra id.	26 77	26 74	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 54	26 77	26 51

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero, 8 marzo 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106 84

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

La figlia del banchiere era decisa a non attendere neppure il giorno dopo per tentare la conquista del giovane. Andava difilata all'assalto della corona ducale.

— Perchè perdere un giorno attendendo che il babbo me lo presenti - diceva con impazienza. - Preferisco veder da me l'effetto che farò su di lui.

E dopo essersi assicurata, con una lunga occhiata data allo specchio, che nessun artificio di toilette non avrebbe potuto mettere maggiormente in rilievo dell'elegante veste di casa che indossava la sua provocante e sovrana beltà, la signorina scese dal banchiere.

Ella entrò senza farsi annunciare nel gabinetto del padre; finse la più grande sorpresa vedendo questi con un estraneo e si scusò gentilmente.

— Credevo di trovarti solo, babbo — fece Armanda dopo aver fatto un grazioso inchino a Gerardo. - Ti venivo a chiedere se mi accompagni oggi al Bosco.

Ma tu hai da fare e io ti disturbo senza dubbio — aggiunse ella spiando sotto le sue lunghe ciglia l'impressione che produceva sul duca di Soisy.

Tale impressione era stata completamente ammirativa.

Alla vista di Armanda, Gerardo provò il sentimento che si prova avanti ad un oggetto perfetto.

— Dio, che bella giovane! – pensò egli alzandosi per salutare rispettosamente la signorina Monval.

Ma solo i suoi occhi erano stati dilettati e la sua mente, tutta compenetrata di Maddalena, non rimase a lungo sotto tale impressione.

Il signor Monval sorrise con indulgenza alla figlia.

— Sai bene che tu non mi disturbi mai, Armanda — rispose egli dando una occhiata compiacente alla capricciosa fanciulla.

E giungi a proposito – soggiunse poi presentandole Gerardo – tu che ti mostri tanto entusiasta pei miei nuovi progetti dell'officina; ti presento il signore, che il mio amico Duhamel mi ha voluto inviare e cedere per qualche tempo, e che consente ad incaricarsi della direzione dei lavori. Puoi dunque discutere con lui su questo grave soggetto.

Poi voltandosi verso il giovane:

— La signorina Monval, mia figlia – disse egli con un movimento di fierezza paterna.

Gerardo tornò ad inchinarsi.

— Sono ben lieta, signore – fece Armanda col suo più grazioso sorriso, tendendo senza imbarazzo la sua manina all'ingegnere.

In fondo la signorina Monval era indispettita.

Ella aveva perfettamente capito il sentimento provato da Gerardo alla sua vista e ne risentiva un certo imbarazzo.

Sicura della sua bellezza, ella aveva contato su un colpo fulmineo e invece era ben costretta a confessarsi che nulla di simile si manifestava nell'attitudine del giovane duca.

Avanti a lei, Gerardo, benchè preso da un reale sentimento di ammirazione, aveva serbata tutta la sua presenza di spirito.

— Forse ho avuto torto di non aspettare la presentazione del babbo e di arrivare come una ventata, da vera bambina – pensò.

Mi ha egli guardata soltanto?.. Mi ha vista?.. Egli ha badato appena a me.

Ma l'orgogliosa Armanda non poteva dubitare a lungo di sè. Ella sapeva che la sua bellezza indiscutibile non era di quelle che passano inosservate.

— Bah! fece alla consolata a metà della certezza del trionfo finale. Egli resiste, ma bisognerà che si arrenda egualmente!.. avrò ragione alla fine di quell'orgoglioso!

E, decisa a continuare la sua opera di seduzione, la fanciulla si installò deliberatamente nel gabinetto del padre, e assistè alla fine della conversazione fra i due uomini.

Stesa con abbandono in un'ampia poltrona di marocchino, con la sua bella testa bruna appoggiata che spiccava meravigliosamente sul rosso della spalliera, ella si mischiò a parecchie riprese alla conversazione con osservazioni piene di opportunità e di giustezza.

Lusingato dall'attenzione della figlia, il signor Monval terminò di sviluppare il suo piano all'ingegnere.

Mentre aspettava il suo arrivo, egli aveva cominciato già a mettersi in campagna.

Oltre al fatto acquisto dei terreni, egli si era abboccato con alcuni sindacati di operai.

Bisognava costruire dei laboratori differenti per ogni ramo dell'industria cui egli voleva dedicare i suoi capitali.

Gerardo si assimilava con una rapidità meravigliosa le idee emesse dal banchiere. Egli oramai aveva concepito il suo piano e non gli restava da fare altro che da gettarne le linee sulla carta.

Il signor Monval era sempre più felice del suo progetto.

Andrebbero a vedere i terreni al più presto possibile e Gerardo si metterebbe immediatamente all'opera.

I due uomini alla fine si separarono, contentissimi l'uno dell'altro.

Gerardo doveva recarsi a pranzo in casa del signor Duhamel e fece ritorno al suo alloggio per vestirsi.

Tutto contento e completamente assorto nell'idea di rivedere Maddalena, il pensiero di Armanda si cancellò completamente dalla sua mente, tanto poca era l'impressione prodotta sopra di lui dalla bella figliuola del banchiere.

Non gli sarebbe nemmeno venuta l'idea di paragonare la pura e candida beltà di Maddalena Duhamel con quella superba, provocante e rumorosa di Armanda.

Avrebbe creduto di commettere un sacrilegio.

Il pranzo in casa Duhamel era stato dato in onor suo.

Il padrone delle ferriere vi riuniva alcuni grossi negozianti e industriali cui voleva presentare l'amico.

La distinzione e l'affabilità dei modi del giovane conquistarono subito le simpatie generali, mentre la sua modestia, congiunta a un sapere profondo, gli guadagnarono tutti i voti.

Il signor Duhamel che ci teneva a farlo brillare, condusse la conversazione sull'officina progettata dal milionario Monval.

— Vi presento il futuro ingegnere di questo grosso affare - aggiunse egli mostrando Gerardo.

E fece sì che il giovane potesse sviluppare le sue idee.

In sulle prime, intimidito, Gerardo si lasciò però ben presto trasportare dall'interesse del suo soggetto.

Dopo aver detto con quale larghezza di vedute e su quali basi imponenti il signor Monval aveva concepito il suo filantropico progetto, egli diede un'idea dei piani che questo progetto colossale gli aveva inspirato.

Gerardo riportò presso gli amici del signor Duhamel un successo completo.

Ognuno si meravigliò di quella intelligenza tanto chiara e precisa, suscettibile di assimilarsi in poche ore e di mettersi, per così dire, a posto, nelle sue linee generali, un piano tanto complicato.

Maddalena aveva ascoltato, meravigliata, le felicitazioni e le parole lusinghiere indirizzate al giovane ingegnere. Ella ne aveva provato una segreta fierezza, una emozione intima, felice nel suo affetto di vedere tanto altamente apprezzato, da tutti quegli uomini intelligenti, colui che amava.

Il contegno modesto di Gerardo incantava infine gli ospiti del signor Duhamel, mentrechè egli, seccato da tutte quelle felicitazioni, tentava di sottrarsi agli elogi.

Dopo il pranzo si passò nel salotto. Gerardo ne approfittò per avvicinarsi a Maddalena.

I due giovani si sedettero per parlare nel giardino di inverno, verde serra vicina alla sala, separata solo da essa da un ampio corridoio velato drappeggiato di eleganti tende. Colà, pur rimanendo sotto gli occhi degli invitati e senza sembrare troppo ostensibilmente che facessero circolo a parte, poterono parlare.

Del resto, mentre la signora Duhamel si occupava di alcuni particolari del servizio, il padrone delle ferriere si era sprofondato cogli amici in una discussione politica, provocata dal tentativo umanitario dell'antico imperialista.

Ognuno lo commentava a suo modo col più grande calore.

Gerardo e Maddalena avevano potuto dunque isolarsi senza difficoltà.

— E Gervasa?... chiese la giovinetta non appena si trovò sola con l'ingegnere. Che ne è della mia povera Gervasa?... La avete vista prima della vostra partenza dall'officina, signor Gerardo?

Questa domanda, tanto naturale da parte di Maddalena e che egli avrebbe dovuto prevedere, trovò l'amico di Adriano impreparato.

Egli non poteva lasciar sospettare alla signorina Duhamel la dolorosa avventura capitata alla giovanetta; ed esitò un istante per cercare le parole.

— Ho appreso che la signorina di Chatenay era un poco malata, rispose alla fine con fare imbarazzato.

— Malata!... Gervasa?... Che cosa ha dunque? esclamò Maddalena allarmata.

— Sembra che sia in seguito a uno spavento... a una paura che ha avuto durante un temporale notturno...

— Ah, sì, quel famoso temporale che è stato, sembra, tanto spaventevole. Tutti i giornali ne hanno parlato. Ma non sapevo che la mia povera Gervasa fosse tanto suscettibile... Ditemi su, che cosa ha?

— Una forte febbre, a quanto pare, rispose Gerardo sempre più imbarazzato.

— E' dunque costretta al letto mio Dio! Il dottore l'ha visitata non è vero? replicò Maddalena sorpresa di vedere il giovane tanto esitante e tanto poco informato riguardo all'amica sua.

— E' più che probabile, benchè io non lo possa affermare, signorina.

— Ma non avete dunque fatto prendere sue notizie, dal signor Verneuil? continuò la giovinetta nuovamente colpita dal contegno imbarazzato di Gerardo.

— Oh signorina - fece l'amico di Adriano tentando di nascondere il proprio imbarazzo con una risposta ambigua - sapete che la signora di Chatenay non vede di buon occhio nè me, nè Verneuil..

— E' inconcepibile!... - mormorò Maddalena senza annettere importanza all'osservazione del giovane, indovinando d'altronde, dall'aria di Gerardo, che questa era una scappatoia, un pretesto per stornare il loro colloquio da tale soggetto.

E subitamente imbarazzata anche lei:

— Sicchè non sapete dirmi altro sullo stato dell'amica mia?... - fece sconsolatamente.

— No, signorina - rispose il giovane inchinandosi.

La signora Duhamel faceva ritorno nel salone. Maddalena si alzò per recarsi incontro alla madre. Il suo sguardo pensieroso e triste seguì per un momento Gerardo che, da parte sua, si avvicinava al gruppo degli uomini.

Ben lungi dall'indovinare la causa delle risposte imbarazzate del giovane, Maddalena ne cercava la ragione nelle impressioni nuove provate da Gerardo alla presenza di essa.

— Che cosa ha dunque?... - si chiedeva con angoscia la giovane - egli non è più quello di prima!... Perchè quell'imbarazzo, quella freddezza!.. Egli indubbiamente si è mostrato sempre con me pieno di una rispettosa riserva; ma vi era in lui un po' di fiducia, di amicizia per così dire, che ho cercato invano di ritrovare nei suoi occhi. Perchè egli è oggi così?...

E Maddalena restava tutta piena di tristezza.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 50 la linea – Annunzi colla firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 500 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

QUALSIASI Produttore di vino, Negoziante, Oste, Famiglia economica, qualsiasi persona che desidera crearsi un'agiata posizione dovrebbe, per **assicurare e aumentare** il proprio **capitale**, basarsi sui lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che in **Francia** ebbe **splendido successo**. — Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglia, vino **Vermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. — Tratta pure della **guarigione** o **miglioramento** dei vini **ammalati** o **scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando cartolina **vaglia** da **Lire due** alla **Casa** Enologica francese **M. Frascary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno**, come **all'Estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti**, che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **loro specialità Enologiche**.

ELETTRICITA — Servizi completi di suonerie domestiche per chiamata — 1 2 4 6 — L. 6,— | 8,50 | 12,25 | 18,— — Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, 10-11. **Listini gratis.**

ECONOMICI Cent. 5 la parola — **Minimum L. 1**

Domenica ultima sul tramvai Venezia Stazione perdettesi portafoglio nero seri valori. Bassi vantaggio a mancia chi riporteràllo questura che darà generalità. c 2145

50000 lire. Vendesi palazzo grandioso tre piani, cinquanta vani, con tutte comodità compresa illuminazione elettrica, tutto libero, circondato da giardino, recinto da muro, area cinquemila mq. in tutto, in amena cittadina di provincia in montagna, distante due ore da Roma. Pagamento rateale, rivolgersi L 1727 presso Haasenstein e Vogler Roma.

Appartamento mobiliato splendidamente, grande salone, posizione mezzogiorno, adatto nobile famiglia forestiera, affittasi buone condizioni. Dirigersi: Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21. c 2039

Villino affittasi presso piazza Indipendenza, splendida esposizione vasto giardino e fabbricato per scuderia, rimessa, abitazione domestici. Dirigersi via Vaccaro, 14. c 2050

Viaggiatore piazza Napoli-Roma cerca ditta seria, positiva, nazionale o estera. Scrivere 361 possidente, posta. Vairano prov.

Institutrice allemande catholique, pouvant enseigner parfaitement français, bons certificats, références, etc. disponible. S'adresser professeur *Frédéric Curti, Brindisi* (Italie). c 2150

Coniugi senza prole, possidenti, civile condizione, adotterebbero bambino o bambina dietro conveniente compenso. Segretezza assoluta. Scrivere Ipsilon Zeta, posta, Bologna. c 2155

Stanza mobiliata d'affittare esposta al sole, con pensione. — Prezzo conveniente. Via Palermo, N. 13, porta 6. c 2173

Accreditata Farmacia in Roma, avviata, posizione centrale da vendersi o affittarsi subito. Rivolgersi all'avv. Saudrini, via Quercia, 27. c 2183

Signorina germanica, con diploma di francese, inglese, italiano cerca posto di maestra in qualche istituto o come istitutrice in famiglia distinta. Undici anni di pratica, ottimi certificati. A 2116 Haasenstein e Vogler. Roma. c 2116

Giovane ventottenne, distinta famiglia, serio, onesto, bella presenza, pratico commercio, industrie, macchinista patentato, cerca occupazione qualunque, seria, duratura, Napoli, altrove; trecento mensile e utile simile garantito. Dispone 6000 oppure garanzia 20000. Scrivere R 2053, Haasenstein e Vogler. Roma.

Appartamento mobiliato, esposto mezzogiorno. Piazza di Pietra N. 63. Per le chiavi rivolgersi piazza Montecitorio, 127, p. 1°. c 2211

Signorina distinta, cattolica, perfettamente inglese, francese, italiano, tedesco, musica, lavori femminili cerca posto. Ottimi certificati. 1175 Haasenstein e Vogler Firenze. 2235 F

Urgente ricerca persona disposta recarsi esposizione Bruxelles, con due mila lire contanti, per associarlo esercizio di assoluta novità. Scrivere: D 2236 presso Haasenstein Vogler Roma. c 2236

Signora fiorentina, ventenne, bella presenza, per mite retribuzione mensile, farebbe conversazione italiana con vero signore serio. Scrivere, Renania posta Roma. c 2220

Signorina 26 anni, con diploma superiore, conoscenza francese, pianoforte, già insegnante in primario Collegio e famiglia, cerca posto. Abilissima lavori donneschi. Offerte c 2214 Haasenstein e Vogler Roma.

Distinto giovane italiano (senese) bramerebbe apprendere inglese da distinta signora inglese od americana in cambio di italiano. Scrivere. Scrivere V. 100 ferma posta Roma. c 2225

Amatori d'istrumenti antichi. Sono in vendita presso Antonio Barboni in Sansepolcro (Provincia di Arezzo) alcuni violini antichi, due violoncelli, un salterio, una spinetta e altri vari strumenti antichi. c 2232

Offresi in vendita od enfiteusi porzione vasto palazzo, già ducale, sito breve distanza da Napoli, adatto principalmente per villeggiatura famiglia signorile. Prezzo mite. Scrivere Palatta Eugenio. Cerreto Sannita (Provincia di Benevento). c 2231

Chiunque procurasi lucrosa occupazione, fabbricando in casa, senza alcuna spesa, articolo di cui spedisco processo chimico contro cartolina-vaglia centesimi 90. Zannesi Francesco. Faenza. c 2260

Cercasi quartierino tre, quattro stanze, cucina, possibilmente con loggia o terrazza. Scrivere, indicando prezzo ristretto. Eridani, posta, Roma. 2246

Stab. tipografico della *Tribuna* — Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. — [illegible] in Roma via Palermo 1.

ALLA GIOVENTU' CREDULA

Perchè tanti giovani si rassegnano a sopportare degli **scoli** per mesi ed anni, lasciando che questi si convertano in goccette croniche ostinatissime, ed in restringimenti uretrali, che sono un pericolo permanente per la salute?

Perchè privi di esperienza spendono tempo e denaro in cure inutili e più che altro dannose, affidandosi a disonesti ciarlatani, che colle lustre di falsi specifici a buon mercato promettono loro miracoli, finchè stanchi, disillusi, finiscono per disperare della guarigione.

E' deplorevole! Ciò certamente non avverrebbe se quei giovani si curassero colle rinomate **Pillole di Kino** o colla **Iniezione Indiana**, gli unici rimedi, che oramai hanno una reputata fama, e che possono con tutta certezza garantire la guarigione in **cinque** giorni di qualsiasi **scolo, goccetta cronica e perdite bianche** non che le **cistiti** e **catarri vescicali**. Il che è provato da **mille** e più attestati visibili in **originale** a chiunque.

Pillole L. 4 (franche) **Iniezione** L. 3,50 (più cent. 60 per pacco postale).

Consultaz. grat. dello specialista 12 alle 13. Dirigersi alla farmacia coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma**. Trovasi anche da A. Manzoni e C. Roma e Milano, Farmacie Torta Torino, Zarri Bologna, Lancellotti Napoli, Moscatelli Genova, Fossati Spezia. 2180 R

Corrispondenze Private

Cent. 10 la parola — **Minimum L. 1**

Mina. Mille ringraziamenti, tua bontà da me graditissima. In momenti di sconforto, forse ingiustificato, dimostrastimi che tu sei sempre quell'affettuosa... che mai cesserò di adorare. Tuo per sempre affezionatissimo. c 2247

Ivo 14. Agitatissimo... bisogno scriverti. Appena sei casa avvisami. c 2248

Attendre. Amica benedice bronchite, che procurollo occasione ricevere tue nuove, ringraziati. Manifestazione tristezza, opprimente anche me, affiggemi per te. Ricordati sempre. Primavera incalzante porterà lieta speranza anche lontano? Dammi tutti tuoi pensieri. ATTENDRE. c 2241

Agnello. Oltre villa ove attenderotti ansiosamente desidererei cercare luogo tua vicinanza. Indicami dove sembrerebbeti meglio. Lunedì parto audici. Adoroti, pensami. c 2237

Gardenia. Prolungato silenzio inesplicabile. Ansioso notizie saluto, vederti. Scrivi. REMO. c 2244

Laura. Ricevuta. Com rose. Confido Dio te sostenga, protegga, benedica, salve. Sul mio capo, invece che tuo, infierisca tempesta. Adoroti più che mai. Maddalena. c 2228

Agnese. Lungi da te, malgrado certezza amor tuo, ripiombai terribile costernazione. Scongiuroti salvare onore, procurarci seria soddisfazione. c 2233

17 marzo primo. Grazie fiori, lettere! Curati, e procura partire. Non dimenticarti mai; ti amo follemente, speriamo! Scrivi. Tuo tutto. Perchè non chiamarmi? Perchè non vederti? Ripeto: nessun divertimento. Saluti. c 2213

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

VENDESI CASA Costruzione moderna, buona posizione, ottimo rinvestimento, acqua Trevi, grande facilitazione pagamento, oppure permutasi con tenuta Italia centrale o Nord. Rivolg. Casa Commerciale, via Muratte, palazzo Sciarra. — Roma. c 2243

IL PASSATEMPO, periodico mensile enigmistico, ricreativo, con premi ai solutori. Abbonamento per tutto il 1897 lire 1 — Direzione: Via Tittoni, 4. — Roma. c 2245

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo Organico** (Iparritale Brown Sequard). Flacone grande Lire **7.75** — Piccolo Lire **4.75** franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, via Torino, 21, Milano.

Deposito generale per ROMA Farmacia Cav. E. Pierandrei - Via del Quirinale, 44. 3303 M

Non più Biciclette a Nolo

Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comprare qualunque Bicicletta.

Biciclette nuove da L. 800 a 500
Biciclette usate da » 200 a 300
Ai possessori di Biciclette:
Coperture d'ogni misura L. 10
Camera d'aria » 7
Per pronta cassa sconto 10 0/0.
Cercansi agenti
Buona provvigione. *Ciclo-Sport — Pistoia.*

CERCASI socio amministratore stabilimento industriale bene avviato. Offerte indicando capitale disponibile sotto H 1437 N a Haasenstein e Vogler, Napoli. 2227 N

77° FANTERIA

E' aperto il concorso al posto di 1° **bombardino**. 2159 F

Montate velocipedi SWIFT-STEYR — **LEGGERISSIMI** — Tutte le parti cambiabili — Rappresentanti in ogni città

Deposito generale pel Continente — CINEMATOGRAFI FONOGRAFI GRAFOFONI FLUOROSCOPI — **Milano**, Foro Bonaparte, 76, rimpetto all'Eden. 1556 M

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 9 — Torino. 738 T

VIOLINI

Violoncelli antichi di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, tanto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 N

DEPILATORIO *Innocuo e Prontissimo* leva in pochi minuti i peli e la lanuggine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — **L. 2 il flacon - per posta L. 2,80.** Farmacia Sgreafico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 29.

MANDOLINI sistema napolit. garantiti lire 12

CHITARRE VIOLINI CORDE ARMONICHE — **Ocarina** col Metodo, L. 1,40 — **Flautino** » » » 2.25 — ● Si spedisce gratis e franco ● NUOVO CATALOGO ILLUSTR. V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** — Musica, accessori.

EMORROIDI

interne ed esterne, sieno pur allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Antiemorroidali** ed **Unguento Antiemorroidale Fattori**. Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. **2,50**, Vaso d'Unguento L. **2**. Se per posta 25 cent. in più dal *Chimici G. Fattori e C.*, via Monforte, 2, Milano. 2051 R

A CHI VUOL FAR FORTUNA

Vendesi d'urgenza, per morte del titolare, una **Farmacia** (capitale effettivo L. 27 mila). Vendesi a qualunque prezzo ma per contanti, posta nella migliore posizione di Roma, ricchissima, elegantissima, lucrosissima. **Scrivere subito** avv. Fora, via Paolina, 13. 2220 R

IN REGALO si spedisce, inviando cartolina vaglia da L. 0.20, dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegantissimo *Album dei lavori donneschi*. 11779

SCIOGLIDITA *Esercizi giornalieri di velocità per mandolino del professore* **C. MUNIER**

1. parte. Prima posiz. netto L. 2,—
2. » Posizioni e meccanismi diversi . . . . » 2.—
3. » Preludi, Cadenze ed Eserc. (tonalità diesis) » 2,50
4. » Id. (tonal. bemmolli) » 2.50

Inviare l'importo all'editore R. Maurri, via delle Farine, 2 Firenze. Con semplice biglietto da visita si spedisce gratis il catalogo generale dello Stabilimento. 1152 F

CARBURO DI CALCIO

Qualità superiore. Vendita all'ingrosso, consegna immediata **E. ALLEMANO** - *Via Finanze N. 9* - **TORINO** Agente della Wilson Carbide Works. 1957 T

AI VITICULTORI ED AGRICOLTORI
Liquido Statuti

Questo nuovo preparato il **più economico** ed il **più efficace** sostituisce lo zolfo e la poltiglia bordolese. — Il **liquido Statuti** combatte contemporaneamente l'*oidio*, la *peronospora* ed il *verme dell'uva*, nonchè tutte le malattie delle piante, fiori, patate, fave, pomidori, essendo eminentemente insetticida, come lo provano luminosamente moltissimi esperimenti fatti l'anno decorso da numerosi agricoltori. — Il **liquido Statuti** permette un risparmio di oltre metà della spesa di fronte ai sistemi tuttora in uso. — Metodo facile d'irrorazione, con qualsiasi pompa, non richiedendosi preparazioni di sorta. — Si accordano rappresentanze in tutte le Provincie e Comuni del Regno. — Contro semplice invio di carta da visita si spediscono norme ed istruzioni, e relativi attestati e documenti. Dirigersi al *Rappresentante Generale per la vendita* Prof. FERDINANDO VETERE, Napoli, piazza Depretis, 2.

IL MIGLIOR CAFFÈ
con 50 0/0 di risparmio

si ottiene usando l'**Essenza stradina di caffè della premiata fabbrica di Herzog e Fuchs, Andernach sul Reno**. Una punta di coltello di tale essenza sostituisce 8 grammi del miglior caffè coloniale aumentando anzi il buon sapore e l'aroma del caffè dandogli un colore stupendo naturale.

Non confondersi con caffè cicoria!

Rappresentante generale per tutto il Regno d'Italia: **OTTO PAGANINI, Milano**, via Sant'Antonio, N. 2 **Domandarlo in tutte le drogherie, ecc.**

SCHUTZ-MARKE. I. R. G. M. 42469 — **NON PIU' ARTICOLI DI GOMMA** Preservativo igienico per Signore e Signori contro le malattie veneree. — *Sono a disposizione mille lettere di lode di medici ecc. ecc.*

1/1 Scatola (12 pezzi) L. 4. — Porto
1/2 Scatola . . . » 2.10 Cent. 25

S. SCHWEITZER - Farmacia - BERLINO O. *Holzmarktstrasse 69-70*

Ogni scatola deve portare la marca di fabbrica qui in calce. *Qualunque preparato simile è una contraffazione.* Dep. gen. per l'Italia *Kustner e C., Roma, via Frattina, 51.*

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire: Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle. **In tutte le Farmacie.**

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria

Grosso — Dettaglio

N. DEMMA e C.

Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI

MAGAZZINO, TOLEDO, 321 *(Dirimpetto al Ponte di Tappia)*

Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, interi riposti argento 800 millesimi, battuti a conio.

Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.

Album posateria gratis a chi ne fa richiesta.

Grazioso regalo ai compratori. 61 N

ASPIRANTI AD IMPIEGHI

Tutti gli avvisi di concorso ad impieghi governativi, comunali, di pubbliche amministrazioni, relative norme e programmi, sono pubblicati nell'*Avvisatore degli Impieghi*. — Anno L. 4. — Spedire all'Ufficio Cilla - Roma. — Si spedisce saggio in seguito a cartolina doppia. 2195 R

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 2699 M

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *presso tutte le farmacie*

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER e C. Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO **MILANO, via Principe Umberto, N. 34.**

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 1930 M

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 675 N

Miracolosa Iniezione
o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione o Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente flussi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di Ioduro di potassio e di mercuriali in genere, venefici questi per troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono lì ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3. — e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,25. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 3. Per adulti, 5 flacons, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 50. Vendita in tutte le buone farmacie. A Roma presso la Farmacia Plini, piazza Tor Sanguigna, 15. 2019 N

Formola Iniez. e Conf. Law. g. 20, salz. dr. tan, indiano g. 1 trem c 30.
» Roob Sal. p. g. 10 liq. q. leg. a. chim. m. e fum. g. 75.

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso:

Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 68; Augusto Berini, via Nazionale 95; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 41; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1505 M

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti i **Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.80. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere, via del Sole, Savigliano**, Piemonte. 16778

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **D. MAERRON**. Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** 2 R